

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altrezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipanti L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.000) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.500 (col Piccolo del lunedì: 23.500, 11.750, 5.750) - Copie arretrate al doppio

PREVISIONI DI LONDRA E WASHINGTON SUI RAPPORTI CINO-SOVIETICI

FULMINEA AZIONE A BORDO DI UN AEREO DELLA «TWA» SULLA ROTTA ROMA-ATENE

UNA «LEZIONE» ALLA CINA FORSE NEI PIANI DI MOSCA

Si esclude però un conflitto in grande stile - Ritenuta reale la minaccia di distruggere gli arsenali atomici - Le possibili reazioni con i missili

Londra, 29

Esperti britannici e americani hanno fatto una «valutazione comune» secondo cui, nonostante l'URSS sia «ossessionata» dal «pericolo cinese», è improbabile che essa «ricorra» ad una guerra preventiva contro la Cina, guerra il cui oggetto sarebbe la distruzione degli impianti nucleari cinesi. Questa la dichiarazione rilasciata da una fonte autorizzata britannica a seguito delle rivelazioni fatte ieri dal «Washington Post».

In merito alle informazioni secondo cui l'URSS ha compiuto un sondaggio presso i suoi alleati comunisti per conoscerne le reazioni ad un eventuale attacco di sorpresa contro gli impianti nucleari cinesi, si conferma che sondaggi del genere sono stati fatti in occasione della conferenza al vertice dei partiti comunisti svoltasi a Mosca nel giugno scorso.

Non sembra invece che i diplomatici sovietici abbiano parlato della questione nei loro colloqui con i loro colleghi occidentali. Alcuni mesi fa, l'URSS ha messo le potenze occidentali ed altri Paesi al corrente della sua tesi sulla vertenza di frontiera con la Cina popolare, ma si è limitata soltanto a fare un'esposizione del problema.

Gli esperti britannici ritengono dal canto loro che continueranno a prodursi incidenti cino-sovietici, ma secondo la scala relativamente ristretta degli incidenti degli ultimi mesi. Non si esclude tuttavia una azione «punitiva» di proporzioni maggiori che l'URSS potrebbe intraprendere per «dare una lezione» ai cinesi, prendendo come modello l'incursione compiuta dalle truppe cinesi in India nel 1962.

Secondo un esperto americano è consultante del Dipartimento di Stato in tale materia, gli scontri di frontiera cino-sovietici e le voci di un piano sovietico per bombardare i centri principali cinesi potrebbero rientrare in un complicato tentativo del Cremlino per provocare un cambiamento nella «leadership» a Pechino.

L'esperto in questione, il dott. Richard Thornton, docente all'Istituto cino-sovietico dell'Università «George Washington», ritiene possibile che gli attuali scontri di frontiera siano «mosse d'asaggio» sovietiche volte ad esercitare pressioni sulla Cina e ad aprire la strada alla ricostituzione di repubbliche indipendenti in Cina. Thornton prevede che da una a tre di queste repubbliche — forse in Manciuria, nella Mongolia interna e nel Sinkiang —, tutte sotto indiretto controllo sovietico, saranno formate nel giro dei prossimi sei mesi.

Come risultato, sempre secondo l'analisi di Thornton, i sovietici debbono essere preparati a fronteggiare la minaccia di un attacco di rappresaglia cinese con missili ad ogiva nucleare. Questi missili sono attualmente nella fase finale di sviluppo. Per queste ragioni, Thornton è convinto che la minaccia sovietica di annientare le basi di missili nucleari cinesi, prima che la Cina abbia una piena capacità di attacco, sia reale.

I sovietici, prosegue l'analisi, non vogliono una guerra totale con la Cina ed è perciò possibile che essi sperino che la formazione di repubbliche indipendenti vicino alla frontiera e un attacco contro le basi nucleari cinesi, se decideranno di compierlo, porti ad un disgregamento della direzione politica di Pechino. Il risultato, secondo Thornton, potrebbe essere una guerra civile o forse la ricomparsa sulla scena politica cinese di forze filo-sovietiche, allontanate da ogni posizione di rilievo durante la rivoluzione culturale.

Secondo Thornton, le repubbliche di frontiera da lui menzionate verrebbero sostenute dalle forze militari sovietiche. Come possibili candidati alla direzione di queste repubbliche, Thornton ha citato due personalità cinesi: Wang Ming, ex membro del comitato centrale del P. C. cinese che si trova a Mosca dal 1957, e il maresciallo Ho Lung il quale, a quanto si sa, si trova anch'egli a

Mosca. In sostanza, anche Thornton ha dichiarato di ritenere improbabile una guerra generale tra Cina e URSS, ma di considerare invece molto probabile un attacco sovietico contro i centri nucleari cinesi.

Sui rapporti russo-cinesi torna ad occuparsi il «Washington Post». Il giornale osserva anzitutto che nonostante gli sforzi dei dirigenti cinesi volti a ricondurre il paese all'unità politica e sociale di fronte allo spettro di un improvviso attacco distruttivo da parte dell'Unione Sovietica contro le installazioni nucleari nazionali, la Cina rimane un paese che non si è ancora ripresata dai tremendi sconvolgimenti causati dalla rivoluzione culturale lanciata da Mao Tse-tung, e che continua ad essere agitata da gravi lotte intestine per la conquista del potere in varie province.

Secondo un'analisi dello stesso di politica estera del giornale, Stanley Karnow, l'autorità centrale di Pechino non riesce a sedare disordini e violenze che scoppiano ricorrentemente in importanti province come lo Shensi, lo Hunan meridionale, il Kinansu e la Mongolia interna. Nella provincia dello Shensi, la situazione è particolarmente grave; bande armate stanno conducendo una lotta cruenta per il controllo di Taiyuan, la capitale provinciale.

L'impiego dell'esercito — prosegue il giornale — sembra essere divenuto l'unico mezzo a disposizione del Governo centrale di Pechino per mantenere l'ordine e la legalità, ma lo spiegamento delle truppe in zone critiche sovente assicura solo il mantenimento di un ordine effimero. L'instabilità politica

e il vacillare delle autorità provinciali non potrebbe giungere in un momento peggiore per i dirigenti di Pechino, nella misura in cui coincide con il progressivo deteriorarsi della crisi di confine con i sovietici e lo aumentare della possibilità di un improvviso attacco sovietico.

L'esperto di politica estera del «Washington Post» ritiene che i governanti di Pechino non sappiano fino a qual punto essi possono agitare lo spettro di un attacco sovietico tra le masse per ricondurre il paese all'unità e sedare le lotte intestine. «Alcuni leaders cinesi — scrive infatti il giornale — te-

mono che un attacco sovietico, invece di unificare il Paese di fronte al comune pericolo, possa ulteriormente approfondire le divisioni già esistenti».

UN ALTRO INCROCIATORE dell'URSS in Mediterraneo

Istanbul, 29

Un incrociatore sovietico è entrato oggi nel Mediterraneo dai Dardanelli. Si tratta di una unità della classe «Kildin», il n. 963, con lanciamissili «Strela» e due lanciarazzi «16A/5». Come è noto, nel Mediterraneo si trovano attualmente 65 navi da guerra sovietiche, secondo fonti americane.

UN CINICO DISCORSO AFFOSSA DEFINITIVAMENTE LE SPERANZE IN CECOSLOVACCHIA

«SONO VENUTI PER AIUTARCI» DICE GUSTAV HUSAK DEI SOVIETICI

Ha anche giustificato l'impiego delle truppe per reprimere i disordini degli scorsi giorni Manifestazioni a Brno durante i funerali d'una vittima - In moto la macchina delle epurazioni

Praga, 29

Husak ha dichiarato oggi che l'invasione sovietica di un anno fa «in nessun modo ha rappresentato un atto ostile contro il popolo e lo Stato cecoslovacco». E' stato un atto motivato dal desiderio di aiutare il popolo cecoslovacco. Husak ha poi detto che l'ingresso nel nostro territorio di eserciti del-

l'Unione Sovietica, Polonia, Germania orientale, Ungheria e Bulgaria nell'agosto del 1968 fu motivato dal timore per lo stato del socialismo in Cecoslovacchia, paura di una minaccia per l'intero campo socialista. La dichiarazione di Husak per giustificare l'intervento appare esattamente identica alle spiegazioni date dai Paesi invasori un anno fa al momento della invasione.

«Sin dai giorni della liberazione dall'occupazione nazista — ha detto ancora Husak — tutta la gente onesta ha saputo che l'alleanza con l'Unione Sovietica è sacra e intoccabile. L'anno scorso, prima dell'invasione, ha aggiunto, «noi abbiamo assistito a una campagna demagogica, per minare l'alleanza basata senza la quale il nostro Stato e la nostra sicurezza non possono esistere». Secondo Husak l'anno scorso fu una campagna anti-sovietica, una campagna anti-polacca, una campagna anti-ungherese condotta senza tener conto della sicurezza del Paese.

Riferendosi all'uso delle truppe per reprimere le violente dimostrazioni popolari della settimana scorsa, Husak ha detto che gli organi dello Stato daranno sempre la stessa rispo-

sta a tutti coloro che cercheranno di tramutare le strade in un selvaggio West. Le parole di Husak sono state accolte da grida rimbombanti di «Viva il partito comunista di Cecoslovacchia».

Così a un anno dall'invasione sovietica sono stati battuti gli ultimi chiodi sulla bara del «socialismo umano» e sulle speranze di libertà della Cecoslovacchia. Paradossalmente, questo è avvenuto proprio durante le celebrazioni dell'insurrezione slovacca contro i nazisti. Mentre queste manifestazioni si svolgevano a Bratislava, a Brno sono avvenute nuove dimostrazioni anti-Husak. Ne è stata teatro la zona del cimitero durante i funerali di una ragazza di 19 anni uccisa negli scontri del 21 agosto scorso. Un giovane, seconda vittima degli incidenti, è già stato sepolto mentre i funerali della terza vittima, un uomo di 27 anni, si svolgeranno nei prossimi giorni. Nelle dimostrazioni di Brno sono state arrestate complessivamente 600 persone, il 75 per cento delle quali era costituito da operai. Con ciò è dimostrata la infondatezza della comunicazione ufficiale cecoslovacca, secondo la cui maggior parte dei dimostranti era formata da giovani, specialmente studenti.

Husak ha pronunciato il suo agghiacciante e cinico discorso a Bratislava davanti a 15 mila persone. Prima di lui ha parlato il Capo dello Stato, Ludvík Svoboda. Fra le autorità e gli ospiti erano presenti cinque delegazioni di medio rango in rappresentanza di Unione Sovietica, Ungheria, Germania orientale, Polonia e Bulgaria (i cinque Paesi che hanno contribuito al contingente d'invasione). Il Primo Ministro Oldřich Cerník e l'ex segretario generale del partito Alexander Dubček, i quali furono imprigionati dalle truppe sovietiche al momento dell'invasione. La volta ha sottolineato con coerenza e fermezza lo stesso Dubček. Oggi l'agenzia «Ceteka» annuncia che la presidenza della commissione centrale di controllo del partito comunista cecoslovacco ha aperto un'inchiesta sulle attività di Oldřich Kristofek presidente del consiglio centrale dell'organizzazione «Pionieri» (organizzazione giovanile comunista). E' stato inoltre deciso di aprire un'inchiesta sulle attività di Zdeněk Folt, ex direttore dell'organo degli agricoltori «Zemědělské Noviny». La presidenza della commissione di controllo ha espresso il suo

pieno appoggio alle misure prese dai dirigenti del partito contro le forze opportuniste di destra e alle misure eccezionali dell'assemblea federale concernenti le forze anti-socialiste. La presidenza della commissione centrale di controllo del partito ha invitato le commissioni di controllo di tutte le organizzazioni ad esaminare gli atti dei membri del partito che violano lo statuto e hanno dato in questi ultimi giorni il loro contributo alle forze di diversione.

E' stato del pari confermato da un portavoce del Ministero degli Interni che due giornalisti cecoslovacchi sono stati arrestati durante le dimostrazioni svoltesi nel Paese in occasione del primo anniversario dell'invasione sovietica. I due giornalisti sono Václav Novotný ex corrispondente della Radio cecoslovacca a Bonn e Ludek Pachman, noto oltre che come giornalista come campione di scacchi. Sulle circostanze che hanno portato all'arresto di Pachman, il comunicato del Ministero degli Interni, si astiene dal dare particolari.

Qualcosa di più si sa invece sulla sorte di Novotný accusato, secondo quanto pubblica stasera il «Kude Pravo» di aver partecipato attivamente ai disordi-

ni. Nel delineare la figura di Novotný l'organo ufficiale del PC cecoslovacco continua: «E' significativo che egli abbia mantenuto stretti rapporti con il capo della rappresentanza economica della Germania Ovest a Praga, Otto Heipertz».

PIPINELIS AUSPICA il ritorno del Re

Zurigo, 29

«Non soltanto mi auguro, come la maggior parte dei miei compatrioti, il ritorno del nostro re, un giorno, ad Atene, ma ne sono anche fermamente convinto», ha dichiarato Panayotis Pipinelis, Ministro degli Esteri greco, nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano di Zurigo «Blick».

Il giornale precisa che tale dichiarazione fa seguito alla visita fatta a Pipinelis, mercoledì, da Re Costantino nella città tedesca di Schinnsbach, nell'Argovia.

LANCIO IN ORBITA di un altro «Cosmos»

Mosca, 29

L'URSS ha lanciato oggi un nuovo satellite, il «Cosmos 296», nel quadro del suo programma di ricerche spaziali. Gli strumenti a bordo del satellite funzionano regolarmente.

che erano a bordo fra cui anche una quindicina di italiani, diversi dei quali impiegati della TWA, stanno bene e si trovano nell'aerostazione della capitale siriana. Il comunicato del Fronte, diffuso ad Amman, afferma che ad eccezione del passeggero catturato (di cui non si sa il nome) e che verrà processato da un tribunale rivoluzionario palestinese, tutti gli altri passeggeri sono liberi di lasciare il Paese e verranno trattati nel modo migliore in quello che è stato definito «un Paese arabo amico».

Dopo un'ora dalla partenza da Roma, quando il velivolo si trovava a quota 9 mila metri sul cielo di Brindisi, il suo comandante, capitano Dean Carter, si è messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino ed ha detto: «Sovoleremo Atene e atterreremo a Tel Aviv. Dirottamento. Poi più nulla. Immediatamente le varie stazioni radio della Grecia, del Libano, di Israele e di altri Paesi del bacino orientale del Mediterraneo hanno cercato di mettersi in contatto con l'aereo. Data l'informazione del comandante, un elicottero israeliano ha portato alcune unità dell'esercito all'aeroporto di Tel Aviv in attesa del velivolo.

Non appena il «Boeing» è apparso nello spazio aereo israeliano, una squadriglia di caccia «Mirage» israeliani si è levata in volo, ha intercettato il quadruplo della TWA e ha ordinato al pilota di scendere. Il contatto radio è stato stabilito dalla donna che ha comandato l'operazione, la quale ha detto: «Hello, Tel Aviv. Qui il Fronte di liberazione della Palestina. Cosa volete farci? E poi i palestinesi o ci faremo saltare in aria». Poco dopo il velivolo entrava nello spazio aereo siriano. Alla torre di controllo di Beirut il pilota, probabilmente sotto la minaccia dei guerriglieri palestinesi, aveva detto: «Non atterro perché ho ancora sette mila litri di carburante. Secondo la versione fornita dal Fronte nel suo comunicato, la prima cosa che i passeggeri hanno udito è stato il seguente annuncio: «Il gruppo «Che Guevara» ha preso il comando dell'aereo». Poi è stato ordinato a tutti i passeggeri di allacciarsi le cinture e di tenere le braccia sollevate dietro la testa. Per il resto, il commando palestinese ha detto che tutte le richieste ragionevoli sarebbero state esaudite.

La minaccia di far saltare l'aereo in volo era concreta. Poco dopo l'atterraggio a Damasco, una esplosione si è infatti verificata nella cabina di pilotaggio. Evidentemente i piloti dell'aria non sono stati più capaci di disinnescare l'ordigno,



(Telefoto UPI al «Piccolo») Parigi — Il comandante francese dell'aereo «Boeing», Claude Espallac, il secondo pilota Claude Meitri, la hostess tedesca Inge Hev e la hostess austriaca Monica Morf. A bordo si trovavano altre quattro hostess di varia nazionalità

DOPO UNDICI GIORNI I NORDCOREANI HANNO DATO NOTIZIE

Sono vivi i tre americani abbattuti con l'elicottero



Panmunjon, 29

I tre uomini d'equipaggio dell'elicottero disarmato statunitense abbattuto il 17 agosto dai nordcoreani sopra il territorio della Corea del Nord sono vivi ma due sono feriti. Una comunicazione in tal senso è stata fatta dal generale Chun Sun-lee, capo della delegazione nordcoreana alla commissione armistiziale che si riunisce periodicamente a Panmunjon. Una precisa richiesta d'informazioni circa la sorte dell'equipaggio dell'elicottero era stata fatta dal capo della delegazione dell'ONU gen. Arthur Dams, del corpo

dei «Marines» statunitensi, durante la riunione odierna della commissione. Il capo della delegazione nordcoreana si è limitato a precisare che due dei tre americani, il capitano David Crawford e l'aviere specialista Herman Hoffstatter, sono in gravi condizioni e che il terzo, il maresciallo Malcolm Leepke, ha invece subito soltanto leggere ferite.

Successivamente Chun Sun-lee ha dichiarato che la Corea del Nord potrà prendere in considerazione la restituzione dei tre uomini, se il comando dell'ONU presenterà le sue

una volta atterrati. Nessuno è rimasto ferito dallo scoppio: il comandante aveva infatti dato l'ordine di abbandonare immediatamente l'aereo, appena atterrato.

Per quanto riguarda la sorte dell'aereo e dei passeggeri, si è saputo che l'Ambasciata italiana a Damasco, che cura anche gli interessi degli Stati Uniti nel paese, è stata incaricata di condurre le trattative con le autorità siriane per la più rapida soluzione di tutta la vertenza. Si ritiene che la Siria, i cui rapporti con il Fronte popolare di liberazione della Palestina non sono buoni, tanto che il capo dell'organizzazione dovette fuggire tempo fa nel territorio e sistemare ad Amman il suo quartier generale, accoglierà le richieste della diplomazia occidentale.

Stamane, in una intervista all'Associated Press, il leader del Fronte, Habbash, aveva affermato che le azioni di guerriglia della sua organizzazione si sarebbero presto estese anche agli Stati Uniti. Questo perché Washington ha concluso un accordo con Gerusalemme per la fornitura di 50 nuovi aerei militari «Phantom», le cui consegne dovrebbero iniziare il mese prossimo.

In serata si è appreso a Damasco da fonte attendibile che l'aereo della «TWA» sarebbe stato costretto ad atterrare nell'aeroporto della capitale siriana da quattro caccia siriani, levatisi in volo per intercettare.

A. P.

Continua in 2.a pagina

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 29. Riunione contrastata con scambi abbastanza attivi ma nervosi. Fin dalle prime battute della riunione si è potuto osservare una certa prevalenza di reazioni, interrotte solo da qualche modesto recupero sui valori depressi alla vigilia. La pressione delle offerte è continuata anche nella prima parte della mattinata, ma nel corso della giornata interviene una certa ampiezza a largo mercato avevano l'effetto di provocare rapidi spostamenti nei prezzi, con immediate reazioni ad ogni tentativo di ripresa dei corsi.

I prezzi di chiusura rispecchiano le incertezze della clientela, ma la maggior parte dei valori termina su basi inferiori a quelle della vigilia. Accusano repressi di una certa ampiezza le Abille di altri assicurativi, Agricola, Alitalia, Amic, Bonif.

Titoli azionari

TITOLI	28-8	29-8	TITOLI	28-8	29-8
Alimentari					
Certosa	2401	2400	Westingh.	1299	1299
Eridania	2382	2382	Olcese	3430	3415
Eni	1890	1880	Plat	680	680
Eni Molini	4890	4799	Nobilio	680	665
Eni S.p.A.	244	245	Olvetto ord.	3480	3450
Eni Zucchi	374	374	Olvetto	3471	3455
Assicurativi					
Ass. Generali	82810	82220	Tosi Franco	3245	3245
Albelle	9500	9100	Minerari e metallurgici		
Ass. Milano	3280	3280	Acc. Falck ord.	4045	4000
Ass. Mil. pr.	44300	43900	Acc. Falck	4109	4140
Ass. Torino	12600	12322	Broggi-Lar	930	930
Ass. Tor. pr.	8710	8570	Daimone	920	921
Fond. Incendio	18900	18900	Ilva	3287	3240
Fond. Vita	40400	39650	Italcrist	975	975
L'Assicuratrice	102000	102000	Magana	3050	3050
Univas	30400	30000	Min. Italiana	3285	3285
S.A.I.	39950	39900	Min. Amiat.	15250	15250
Bancari					
Mediobanca	93800	92630	Pertusola	2100	2100
Chimici					
Anic	1190	1180	Siele	6280	6250
Briochi	15900	15900	Trasferite	587	555
Gas Napoli	861	861	Tessili e manifatturieri		
Caffaro	345	340	Chattillon	4950	4950
Eni	15180	15040	Cot. Cantoni	2010	2080
Eni S.p.A.	8900	8845	Olcese	339	339
Eni S.p.A. pr.	1131	1121	Cucinini	6871	6780
Eni S.p.A. pr. 2	720	720	De Angeli	5750	5600
Eni S.p.A. pr. 3	720	720	Ilva	3287	3240
Eni S.p.A. pr. 4	180	180	Italcrist	975	975
Eni S.p.A. pr. 5	180	180	Magana	3050	3050
Eni S.p.A. pr. 6	180	180	Min. Italiana	3285	3285
Eni S.p.A. pr. 7	180	180	Min. Amiat.	15250	15250
Eni S.p.A. pr. 8	180	180	Pertusola	2100	2100
Eni S.p.A. pr. 9	180	180	Siele	6280	6250
Eni S.p.A. pr. 10	180	180	Trasferite	587	555
Elettrici ed elettronici					
Magneti	1975	1930	Trasporti		
Eni S.p.A. pr. 11	1975	1930	Allitalia pr.	18955	17750
Eni S.p.A. pr. 12	1975	1930	L'Ausiliare	2340	2340
Eni S.p.A. pr. 13	1975	1930	Mitell	2400	2390
Eni S.p.A. pr. 14	1975	1930	Diversi		
Eni S.p.A. pr. 15	1975	1930	De Ferrari	1350	1350
Eni S.p.A. pr. 16	1975	1930	De Ferrari pr.	1350	1350
Eni S.p.A. pr. 17	1975	1930	Borgo	15500	15255
Eni S.p.A. pr. 18	1975	1930	Donzell	2240	2275
Eni S.p.A. pr. 19	1975	1930	Centenari	3901	3901
Eni S.p.A. pr. 20	1975	1930	Centen. e Zin.	380	37950
Eni S.p.A. pr. 21	1975	1930	Cent. Pozzi	8450	85
Eni S.p.A. pr. 22	1975	1930	Cent. Pozzi pr.	8450	85
Eni S.p.A. pr. 23	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 2	8450	85
Eni S.p.A. pr. 24	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 3	8450	85
Eni S.p.A. pr. 25	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 4	8450	85
Eni S.p.A. pr. 26	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 5	8450	85
Eni S.p.A. pr. 27	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 6	8450	85
Eni S.p.A. pr. 28	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 7	8450	85
Eni S.p.A. pr. 29	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 8	8450	85
Eni S.p.A. pr. 30	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 9	8450	85
Eni S.p.A. pr. 31	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 10	8450	85
Eni S.p.A. pr. 32	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 11	8450	85
Eni S.p.A. pr. 33	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 12	8450	85
Eni S.p.A. pr. 34	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 13	8450	85
Eni S.p.A. pr. 35	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 14	8450	85
Eni S.p.A. pr. 36	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 15	8450	85
Eni S.p.A. pr. 37	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 16	8450	85
Eni S.p.A. pr. 38	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 17	8450	85
Eni S.p.A. pr. 39	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 18	8450	85
Eni S.p.A. pr. 40	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 19	8450	85
Eni S.p.A. pr. 41	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 20	8450	85
Eni S.p.A. pr. 42	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 21	8450	85
Eni S.p.A. pr. 43	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 22	8450	85
Eni S.p.A. pr. 44	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 23	8450	85
Eni S.p.A. pr. 45	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 24	8450	85
Eni S.p.A. pr. 46	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 25	8450	85
Eni S.p.A. pr. 47	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 26	8450	85
Eni S.p.A. pr. 48	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 27	8450	85
Eni S.p.A. pr. 49	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 28	8450	85
Eni S.p.A. pr. 50	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 29	8450	85
Eni S.p.A. pr. 51	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 30	8450	85
Eni S.p.A. pr. 52	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 31	8450	85
Eni S.p.A. pr. 53	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 32	8450	85
Eni S.p.A. pr. 54	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 33	8450	85
Eni S.p.A. pr. 55	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 34	8450	85
Eni S.p.A. pr. 56	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 35	8450	85
Eni S.p.A. pr. 57	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 36	8450	85
Eni S.p.A. pr. 58	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 37	8450	85
Eni S.p.A. pr. 59	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 38	8450	85
Eni S.p.A. pr. 60	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 39	8450	85
Eni S.p.A. pr. 61	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 40	8450	85
Eni S.p.A. pr. 62	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 41	8450	85
Eni S.p.A. pr. 63	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 42	8450	85
Eni S.p.A. pr. 64	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 43	8450	85
Eni S.p.A. pr. 65	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 44	8450	85
Eni S.p.A. pr. 66	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 45	8450	85
Eni S.p.A. pr. 67	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 46	8450	85
Eni S.p.A. pr. 68	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 47	8450	85
Eni S.p.A. pr. 69	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 48	8450	85
Eni S.p.A. pr. 70	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 49	8450	85
Eni S.p.A. pr. 71	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 50	8450	85
Eni S.p.A. pr. 72	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 51	8450	85
Eni S.p.A. pr. 73	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 52	8450	85
Eni S.p.A. pr. 74	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 53	8450	85
Eni S.p.A. pr. 75	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 54	8450	85
Eni S.p.A. pr. 76	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 55	8450	85
Eni S.p.A. pr. 77	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 56	8450	85
Eni S.p.A. pr. 78	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 57	8450	85
Eni S.p.A. pr. 79	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 58	8450	85
Eni S.p.A. pr. 80	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 59	8450	85
Eni S.p.A. pr. 81	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 60	8450	85
Eni S.p.A. pr. 82	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 61	8450	85
Eni S.p.A. pr. 83	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 62	8450	85
Eni S.p.A. pr. 84	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 63	8450	85
Eni S.p.A. pr. 85	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 64	8450	85
Eni S.p.A. pr. 86	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 65	8450	85
Eni S.p.A. pr. 87	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 66	8450	85
Eni S.p.A. pr. 88	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 67	8450	85
Eni S.p.A. pr. 89	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 68	8450	85
Eni S.p.A. pr. 90	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 69	8450	85
Eni S.p.A. pr. 91	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 70	8450	85
Eni S.p.A. pr. 92	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 71	8450	85
Eni S.p.A. pr. 93	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 72	8450	85
Eni S.p.A. pr. 94	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 73	8450	85
Eni S.p.A. pr. 95	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 74	8450	85
Eni S.p.A. pr. 96	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 75	8450	85
Eni S.p.A. pr. 97	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 76	8450	85
Eni S.p.A. pr. 98	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 77	8450	85
Eni S.p.A. pr. 99	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 78	8450	85
Eni S.p.A. pr. 100	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 79	8450	85
Eni S.p.A. pr. 101	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 80	8450	85
Eni S.p.A. pr. 102	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 81	8450	85
Eni S.p.A. pr. 103	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 82	8450	85
Eni S.p.A. pr. 104	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 83	8450	85
Eni S.p.A. pr. 105	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 84	8450	85
Eni S.p.A. pr. 106	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 85	8450	85
Eni S.p.A. pr. 107	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 86	8450	85
Eni S.p.A. pr. 108	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 87	8450	85
Eni S.p.A. pr. 109	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 88	8450	85
Eni S.p.A. pr. 110	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 89	8450	85
Eni S.p.A. pr. 111	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 90	8450	85
Eni S.p.A. pr. 112	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 91	8450	85
Eni S.p.A. pr. 113	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 92	8450	85
Eni S.p.A. pr. 114	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 93	8450	85
Eni S.p.A. pr. 115	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 94	8450	85
Eni S.p.A. pr. 116	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 95	8450	85
Eni S.p.A. pr. 117	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 96	8450	85
Eni S.p.A. pr. 118	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 97	8450	85
Eni S.p.A. pr. 119	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 98	8450	85
Eni S.p.A. pr. 120	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 99	8450	85
Eni S.p.A. pr. 121	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 100	8450	85
Eni S.p.A. pr. 122	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 101	8450	85
Eni S.p.A. pr. 123	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 102	8450	85
Eni S.p.A. pr. 124	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 103	8450	85
Eni S.p.A. pr. 125	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 104	8450	85
Eni S.p.A. pr. 126	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 105	8450	85
Eni S.p.A. pr. 127	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 106	8450	85
Eni S.p.A. pr. 128	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 107	8450	85
Eni S.p.A. pr. 129	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 108	8450	85
Eni S.p.A. pr. 130	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 109	8450	85
Eni S.p.A. pr. 131	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 110	8450	85
Eni S.p.A. pr. 132	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 111	8450	85
Eni S.p.A. pr. 133	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 112	8450	85
Eni S.p.A. pr. 134	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 113	8450	85
Eni S.p.A. pr. 135	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 114	8450	85
Eni S.p.A. pr. 136	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 115	8450	85
Eni S.p.A. pr. 137	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 116	8450	85
Eni S.p.A. pr. 138	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 117	8450	85
Eni S.p.A. pr. 139	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 118	8450	85
Eni S.p.A. pr. 140	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 119	8450	85
Eni S.p.A. pr. 141	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 120	8450	85
Eni S.p.A. pr. 142	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 121	8450	85
Eni S.p.A. pr. 143	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 122	8450	85
Eni S.p.A. pr. 144	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 123	8450	85
Eni S.p.A. pr. 145	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 124	8450	85
Eni S.p.A. pr. 146	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 125	8450	85
Eni S.p.A. pr. 147	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 126	8450	85
Eni S.p.A. pr. 148	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 127	8450	85
Eni S.p.A. pr. 149	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 128	8450	85
Eni S.p.A. pr. 150	1975	1930	Cent. Pozzi pr. 129	8450	85

Caccia all'alba

LA PIOGGIA era caduta per tutta la notte con tuoni e fulmini, che avevano tempestato le cime del Sagro e dell'Altissimo. Il Serchio si era gonfiato di colpo e in qualche punto aveva minacciato di rompere gli argini. La Garfagnana aveva subito per ore la frusta di una pioggia gelida, scroscianti; e adesso che il sereno era sulle vette abbacinanti di marmo sembrava che tutta quell'acqua fosse stata mandata giù apposta, di notte, per lavare la chiostrata rocciosa delle Apuane e per rendere i boschi più verdi e l'aria più pulita, libera finalmente da quell'afa di agosto che batteva anche la montagna.

L'appuntamento in piazza era per le cinque. Il temporale si era decisamente allontanato, e fui puntuale.

Castellnuovo era ancora deserta ma i due «canai» erano già al bar, ad aspettarci. Indossavano camicie di pelle di capra, cacciatori di fustagno scuro e avevano le carabine in spalla mentre si rificillavano con pezzi di pane inzuppati nel vino rosso.

«Si va subito via», disse il vecchio Gino appena mi vide. «I cani sono impazienti».

Uscimmo nella piazza grande, toccata dal primo sole, e ci avviammo a piedi sulla strada che seguiva il corso del Serchio. I cacciatori erano già in cammino: chi in moto, chi in bicicletta, chi a piedi o su piccoli autoturboni sporchi di polvere bianca.

Due giovanissime amazzoni, audacemente scoperte e abbrunate dall'aria, correvano sbrunate su cavalli scalpitanti. Esse cavalcavano senza sella, a pelo, e avevano le chiome bionde sciolte, come damigelle medievali. C'era in quella corsa di fanciulle libere e inquiete un gran contrasto con le masse del luogo che trascorrevano una vita antica nei focolari non incrinati da turbamenti moderni ma custodi di rapporti d'amore e affetti tradizionali in una terra rigogliosa, giorno per giorno, del proprio vitalismo e della propria intensa genuinità intrisa di decoro, di un equilibrio secolare e di fiducia nella vita.

«Presto sentiremo brillare le mine», disse Gino. «Qui abbiamo il marmo migliore del mondo».

«Quasi tutti i capolavori di Michelangelo», aggiunse Carlo con serietà orgogliosa, «sono stati fatti con il marmo delle Apuane». Io annuii senza far commenti. I due setter, agili e biondissimi, tiravano come damigelle. Sentivano ancora i fulmini nell'aria e annusavano lontano, disorientati e ansiosi. Gino li teneva stretti al guinzaglio e facevamo a tenerli a freno.

«Fra poco», disse infine Gino rivolgendosi ai cani, «vi gonfierete la lingua fra quelle macchie. E se non riuscite a stanare, vi spezzere la schiena». Si voltò rapidamente verso di me, e con un gesto delle spalle mi fece capire che scherzava. Gino era un po' più ruvido di suo figlio Carlo. Ma nascondeva sotto la sua rudezza di uomo anziano, avvezzo alla caccia, una bontà tipicamente montanara. Adesso che eravamo in un tratto più scoperto la Garfagnana, autentica Svizzera italiana, si offriva quasi tutta con le sue vette a corona, i suoi boschi splendidi, le sue ville, i laghi, le dighe e le strade panoramiche. La terra amata da Ariosto, Pascoli e Byron si apriva generosamente al sole.

Entrammo nel folto della boscaglia. Il fiume poteva essere a una cinquantina di metri e si sentiva scorrere. Canne, salici e ontani segnavano una lunga linea retta. Le radici affondavano in un fosso profondo quasi un metro che a tratti s'incupiva di ciuffi d'erba impenetrabili. I cani vennero lanciati allo sbaraglio e noi mettemmo la prima cartuccia in canna.

«Ora la vedrà», mi disse Gino. «La lepre non vorrà lasciar la tana e bisognerà sparare da vicino».

«E dovremo stare attenti ai cani», aggiunse Carlo mentre scrutava verso il fosso. «Sono due cani, quelli, che valgono un occhio della testa. Guai a...». Non fece in tempo a finire. Stanata, una lepre saltò nell'erba sotto l'abbaiare frenetico dei cani. Sparai e colpì nel segno. Altri due ci passarono a pochi metri di distanza. Un'altra andò saltellando in bocca ai setter e ci fu portata viva all'istante. Gino alzò ancora i cani e scariò la carabina. «Ancora!» egli urlò. «Là, sotto quel nespolo». Sparò e colpì. Anch'io sparai a colpo sicuro. Sembrava di stare in una conigliera. L'aria che o-

vammo Fritz attanagliato alla gola del cinghiale. Il cane brontolava con odio e coraggio, mentre il cinghiale era preso dall'ansito e con gemiti rauchi perdeva sangue dalla vena iugolare.

«Via di lì!», gridò ancora Carlo. «Vai via, Fritz!». E svelto puntò la carabina sui corpi in lotta. «Se sbaglia, mi ammazzo», baciò Carlo. E fece fuoco. Colpi il cinghiale alla testa, a pochi centimetri dalle zanne di Fritz. Il cinghiale si fermò con un ultimo sussulto, ma Fritz non volle allontanarsi. Sembrava impazzito e fu necessario colpirlo con un calcio alla schiena. Carlo, adesso, era sbalordito e sudava. Il suo volto era rigato d'un sudore che scaturiva dalla rabbia e dalla paura. Poi Carlo s'inginocchiò sull'erba umida e allargò le braccia con nervosa inquietudine. Fritz capì e gli andò vicino e si fece abbracciare e scodinzolare felice.

Gino ci attendeva sull'orlo del fosso. Appena ci vide con il cinghiale s'incamminò verso il paese, in silenzio, curvo come un penitente. Ora il sole era alto. Sulle Apuane maestose era un tripudio di luci e la corrente del Serchio luccicava assordante oltre la barriera dei canneti. Fritz abbaiò verso il fosso, ov'era stato ucciso il suo amico. E Carlo fu costretto a legarlo e a tenerlo al guinzaglio.

La caccia, come la bufera, si era conclusa nel sole. Gino ci attese ove il sentiero si perdeva nello stradone asfaltato per Castellnuovo di Garfagnana. La rocca Ariostea, adesso, si stagliava fulgida sullo sfondo della natura tranquilla. Nella valle e nei casolari si udivano voci e si spalancavano porte e finestre. L'eco di una fiammifica oscillò allegra nell'ampiezza dei boschi. I volti dei due «canai» si scossero e si distesero dignitosi e buoni nella luce che, dilagando nel vasto cielo d'estate, s'infrangeva sul fiume con riflessi di bronzo.

Franco La Guidara

«Il cinghiale!» esclamò rabbioso Carlo. «L'è stato lui! Quel bestione ci ha ingannato».

Corremmo verso il Gino. E quando fummo sull'orlo del fosso potemmo vederlo di spalle. Era accucciato fra giunchi e muschio. Stringeva fra le braccia il setter e piangeva sommessamente, soffocando a testa china l'ira repressa.

«Ce l'ha ammazzato», disse Carlo. «Ma ora la vedrà! Guardò ferocemente dinanzi a sé, ove il fiume s'inarcava leggermente e perdeva un po' di vegetazione.

«Devo correre», disse Carlo. «Devo far presto».

«Stai attento», gli consigliò aspro Gino, rompendo le sue lacrime. «Quel cinghiale è un castigo di Dio... E' uno spirito maligno!».

«Vengo anch'io», dissi. E corremmo preceduti dal setter che cominciò a fiutare e a fermarsi, ma per attimi, sulle orme lasciate dal cinghiale.

«E' uscito fuori del fosso per essere più veloce», disse Carlo. «Ma se crede di scappare...». Dopo un quarto d'ora ci fermammo. Una sagoma grigia e goffa si scoprì improvvisamente, ove la terra era quasi nuda e costellata di grosse pietre taglianti, a pochi metri da un casolare abbandonato. Carlo sparò senza fermarsi. Il cinghiale si voltò a guardarci e proseguì per la brughiera, caracollò tra le pietre e scomparve fra pruni e cespugli di euforbia.

«Ora è tutto mio», disse Carlo livido di collera. «Voglio scannarlo». Impugnai la carabina e mi preparai a colpire. Ma il setter non ci concesse il tiro. Balzò verso il cinghiale e lo puntò, abbaiando furiosamente.

«Via di lì!», gli gridò Carlo. «Via, Fritz!». Fritz continuò ad abbaiare ed infine aggredì. Ci precipitammo verso la macchia selvosa e trovammo Fritz attanagliato alla gola del cinghiale. Il cane brontolava con odio e coraggio, mentre il cinghiale era preso dall'ansito e con gemiti rauchi perdeva sangue dalla vena iugolare.

«Via di lì!», gridò ancora Carlo. «Vai via, Fritz!». E svelto puntò la carabina sui corpi in lotta. «Se sbaglia, mi ammazzo», baciò Carlo. E fece fuoco. Colpi il cinghiale alla testa, a pochi centimetri dalle zanne di Fritz. Il cinghiale si fermò con un ultimo sussulto, ma Fritz non volle allontanarsi. Sembrava impazzito e fu necessario colpirlo con un calcio alla schiena. Carlo, adesso, era sbalordito e sudava. Il suo volto era rigato d'un sudore che scaturiva dalla rabbia e dalla paura. Poi Carlo s'inginocchiò sull'erba umida e allargò le braccia con nervosa inquietudine. Fritz capì e gli andò vicino e si fece abbracciare e scodinzolare felice.

Gino ci attendeva sull'orlo del fosso. Appena ci vide con il cinghiale s'incamminò verso il paese, in silenzio, curvo come un penitente. Ora il sole era alto. Sulle Apuane maestose era un tripudio di luci e la corrente del Serchio luccicava assordante oltre la barriera dei canneti. Fritz abbaiò verso il fosso, ov'era stato ucciso il suo amico. E Carlo fu costretto a legarlo e a tenerlo al guinzaglio.

La caccia, come la bufera, si era conclusa nel sole. Gino ci attese ove il sentiero si perdeva nello stradone asfaltato per Castellnuovo di Garfagnana. La rocca Ariostea, adesso, si stagliava fulgida sullo sfondo della natura tranquilla. Nella valle e nei casolari si udivano voci e si spalancavano porte e finestre. L'eco di una fiammifica oscillò allegra nell'ampiezza dei boschi. I volti dei due «canai» si scossero e si distesero dignitosi e buoni nella luce che, dilagando nel vasto cielo d'estate, s'infrangeva sul fiume con riflessi di bronzo.

Franco La Guidara

«Il cinghiale!» esclamò rabbioso Carlo. «L'è stato lui! Quel bestione ci ha ingannato».

Corremmo verso il Gino. E quando fummo sull'orlo del fosso potemmo vederlo di spalle. Era accucciato fra giunchi e muschio. Stringeva fra le braccia il setter e piangeva sommessamente, soffocando a testa china l'ira repressa.

«Ce l'ha ammazzato», disse Carlo. «Ma ora la vedrà! Guardò ferocemente dinanzi a sé, ove il fiume s'inarcava leggermente e perdeva un po' di vegetazione.

«Devo correre», disse Carlo. «Devo far presto».

«Stai attento», gli consigliò aspro Gino, rompendo le sue lacrime. «Quel cinghiale è un castigo di Dio... E' uno spirito maligno!».

«Vengo anch'io», dissi. E corremmo preceduti dal setter che cominciò a fiutare e a fermarsi, ma per attimi, sulle orme lasciate dal cinghiale.

«E' uscito fuori del fosso per essere più veloce», disse Carlo. «Ma se crede di scappare...». Dopo un quarto d'ora ci fermammo. Una sagoma grigia e goffa si scoprì improvvisamente, ove la terra era quasi nuda e costellata di grosse pietre taglianti, a pochi metri da un casolare abbandonato. Carlo sparò senza fermarsi. Il cinghiale si voltò a guardarci e proseguì per la brughiera, caracollò tra le pietre e scomparve fra pruni e cespugli di euforbia.

«Ora è tutto mio», disse Carlo livido di collera. «Voglio scannarlo». Impugnai la carabina e mi preparai a colpire. Ma il setter non ci concesse il tiro. Balzò verso il cinghiale e lo puntò, abbaiando furiosamente.

«Via di lì!», gli gridò Carlo. «Via, Fritz!». Fritz continuò ad abbaiare ed infine aggredì. Ci precipitammo verso la macchia selvosa e trovammo Fritz attanagliato alla gola del cinghiale. Il cane brontolava con odio e coraggio, mentre il cinghiale era preso dall'ansito e con gemiti rauchi perdeva sangue dalla vena iugolare.

LUNGO IL CANALE CALEDONIO ATTRAVERSO I LAGHI PIU' ALTI DEL MONDO

Dall'Atlantico al Mare del Nord in barca sulle montagne scozzesi

Una serie di chiuse permette di superare i livelli di quota - Anche i piccoli mercantili si affidano a questa rotta per evitare le tempeste - Interessante visita all'industria tessile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Edimburgo, agosto. La discesa serale in battello sul Loch Ness mi fece quasi del tutto dimenticare il mostro, il sommergibile giallo, i cineasti sui quali mi ero accennato nel pomeriggio come per uno strano ossessante dovere, dal quale ora mi sentivo liberato. L'aria fresca, poi divenne anche fredda, quando un venticello naturale si aggiunse a quello della corsa, soffiando sulle acque nere in cui si specchiavano i cespugli della riva destra, spazzando le ultime chiazze di sole. Si sentiva odor d'acqua dolce, di fenicio e di pietra. Già nel Westmorland e nel Cumberland, salendo in macchina verso la Scozia, avevamo avvertito nettamente in entrare in una zona di civiltà più alpina, diversa dalla civiltà del mattino che domina nell'Inghilterra meridionale. Avevamo incontrato sempre più frequenti greggi a mandare al pascolo nei prati, e sebbene il gabbiano marino facesse frequenti incursioni nel paesaggio scozzese si aveva come il senso di un progressivo distacco dal mare, di un chiudersi della terra erbosa e pietrosa in se stessa.

Sessanta miglia Sulla via d'acqua che stavamo percorrendo, e che da Clachmahanry presso Inverness a Corgach presso Fort William unisce il Mare del Nord all'Atlantico, con un percorso di 60 miglia attraverso gli Highlands, più per quella filza di laghi che si susseguono quasi ininterrottamente, il Loch Ness, il Loch Oich, il Loch Lochy, quel distacco si accentuava quasi espressamente, poiché i laghi, e i tratti di canale caledoniano che li allacciano formando tuttavia

non oltre un terzo del percorso totale, sono più alti del mondo, e bisogna salire. I battelli, le navi di piccola stazza che percorrono quella via, facendo la spola fra la Scozia e il continente europeo, l'Irlanda, le zone britanniche del Clyde e del Mersey, ed evitando in tal modo le tempestose circumnavigazioni a nord debbono letteralmente salire, di chiusa in chiusa, e navigare in montagna.

Sono pescherecci, piccole navicelle, mercantili che trasportano frumento, legname, prodotti metallurgici, legno compensato, carbone, merci varie, anche qualche yacht di diporto, uno dei quali avevo visto ormeggiato presso la darsena di cemento e il casotto verniciato di verde dove ci eravamo imbarcati. Si chiamava «Athena». E prima della darsena, più verso il Mare del Nord, di là dal ponte di Inverness che attraversa il canale navigabile, avevo visto una serie stretta di quelle chiuse, quattro o cinque, dove l'acqua viene immessa o tolta mediante grosse pompe (dettiche) e dove per adattare i livelli alle necessità della navigazione, si capisce che la navigazione è nel tempo stesso resa possibile e limitata da questi espedienti.

Il nostro battello si chiamava «Scott II», ed era succeduto in quel servizio turistico a uno «Scott I» come una dinastia. Portava su una campana d'argento verso prua la data di costruzione, 1931. Era stato costruito a Leith nel cantiere della Henry Robb Ltd., e aveva la curiosa caratteristica di certi sedili verniciati e lustrati a un po' inclinati sul davanti e gli uni addosso agli altri: i carpentieri che li avevano fissati non avevano tenuto conto della posizione definitiva del battello in galleggiamento. Ma questo poco importava alla settantina di passeggeri, che mutavano di frequente posizione e posto, passando dal ponte alla cabina e alla cambusa dove una ragazza dai capelli biondi e lunghi, che parevano anch'essi di fieno, d'un fieno antico e dorato, serviva in uno spazio di pochi metri quadrati, tazze di tè e bicchieri di birra, panini e caramelle.

Si aprì davanti a noi un ponte girevole. Poi entrammo anche noi in una chiusa. Il battello si ormeggiò presso la parete sinistra, e questa prese a scendere, a scendere, perché non salivamo con il livello delle acque, finché fummo alla pari con il tratto successivo del canale. Grossi gnocchi di corda o di gomma o d'altra materia plastica, appesi a corda, proteggevano il fianco del battello dall'attrito contro la parete della vasca. La località si chiama Dochgarroch ed era contrassegnata, sul molo d'accanto, da una specie di tabernacolo a tetto spiovente, dipinto di bianco e di azzurro, cui era appeso un salvagente degli stessi colori, e sul quale era scritto il nome. Si sarà saliti, suppongo, una sessantina di centimetri. E finalmente le sponde si allargarono, i prati e i laghi e i rododendri e le sassifraghe dei muretti si allontanarono. Il Loch Ness si apriva davanti a noi, ampio e sereno, sostenuto sulle nostre sinistre da una diga a fior di acqua che immetteva al fiume.

Sul Loch Ness facemmo un ampio giro, svoltando sulla nostra destra, e tornammo a costeggiare ben presto una fila di boe galleggianti, di cemento o di acciaio, che segnavano il restringersi della rotta, per reinfrangere nel canale verso Inverness. I ragazzi, che prima si affollavano a prua, specularono beninteso sul mostro di Loch Ness che metteva in quella domestica navigazione un pizzico di avventura, scorrazzavano ora per tutto il battello, si rincorrevano da prua a poppa, dal ponte alla cambusa, mentre fra gli adulti si erano formati, come in tutte le gite di questo genere, cerchi di conversazione un po' più ampi di quando ci eravamo imbarcati. Due chiacchiere col marinaio grasso, altre due col marinaio magro, e gli immanicabili incontri con qualcuno che è stato in Italia durante la guerra.

Nulla di nordico Verso le dieci attraccammo al molo di Inverness, e naturalmente era ancor giorno chiaro, il chiaro durava fino a mezzanotte, poche ore dopo sarebbe ripiombato. Sarà anche per questa brevità delle notti nordiche, che si stabilisce lassù una specie di notte convenzionale, con limiti precisi, che nei Paesi del Sud si tende invece a rompere e rimarginare quasi per rivalsa contro la notte reale e fisica. La notte ufficiale, a Inverness, cominciava alle ventidue. Le strade comincia-

vano ad apparire deserte, le case chiudevano, gli alberghi cessavano di servire cena, e fu per una cortesia eccezionale (forse anche per una maggiore cordialità di carattere in confronto alle grandi città del Meridione inglese) che potemmo avere un pasto prima di andare a letto. Tutto questo, e la luce del giorno sospesa sopra il silenzio, e il chiudersi delle ore come un ventaglio, dava alla città un sapore irrealistico, col castello su in alto, la cattedrale in basso, il fiume Ness che scorreva lento. Ma, tutto questo, non c'era nulla di nordico. La Scozia è verde, almeno d'estate, fino alle sue ultime propaggini, e mi fu detto che nebbie e nevi non sono frequenti nemmeno d'inverno.

Tartan e tweed L'indomani lasciammo Inverness, non prima tuttavia di avere visitato, alla periferia della città, fra alti alberi verdi, la tessitura Pringle che è una delle maggiori d'una grande zona all'intorno, dove si fabbricano tartan e tweed, e in un atteso emporio di fab-

brica, affollato quel giorno di canadesi provenienti da Vancouver.

Il negozio era animatissimo, a suo modo assai bello in una vecchiaia che sembrava polverosa, con i lunghi banchi, gli alti scaffali stinti, i commessi in camicie bianche, le facce da romanzo dell'Ottocento, quegli splendidi colori intrecciati dei tartan sciornati in disordine, i movimenti delle fatture e della cassa fondati su metodi antichi ma che proprio l'antichità aveva collaudato e resi sicuri. Nei reparti del lavoro industriale, invece, regnava la quiete delle vacanze, e il commesso che portava i turisti canadesi in un rapido giro se la cavava alla svelta lanciando la mano ora in una direzione ora in un'altra: qui si fila, si tinge, là si tesse, su quel grosso tamburo si impannano filati per la tessitura a colori, queste sono le spole, i rochetti, i gomitioli. Ma tutto era fermo intorno, gli stanzoni deserti, le macchine allineate in silenzio, i gomitioli dei vari colori sospesi nell'aria come uccelli del paradiso imbalsamati.

Ma non è vero che tutto fos-

se fermo, no, una macchina andava, una sola, nel reparto tessitura, condotta da una bella e robusta operaia scozzese in camicia azzurra, dal viso sapiente e machiavellico, dal busto e dai polpacci stupendi. Come non pensare che non fosse anche lei (cui certo pagavano lo straordinario) una trovata turistico-commerciale ad «usum delphini», cioè di quei canadesi? Accorse, infatti, e fece partire la macchina proprio nel momento in cui entrava nella sala la folla di canadesi con cui mi ero imbarcato. Ma come sparava quella spola nell'incrocio della trama, come s'intrecciavano bellamente quei fili colorati di tartan nella macchina verniciata di verde scuro, qua e là consumata, flettata di rosso come una antica locomotiva, chiazza d'olio come un fuochista, vecchia forse dell'Ottocento anche lei, come i banchi di legno dell'emporio. Portava la nobile marca: «Hollingsworth's and Knowles Patents». E che mirabile contrasto formava, nella sua vetusta, con quel pezzo di giovanotta scozzese.

Eugenio Galvano

VOLUME DEL MINISTERO DELL'INTERNO SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA P.S.

Si coltiva uno spirito nuovo nelle moderne scuole di polizia

Filtri psicotecnici e fisici e duri corsi di istruzione assicurano l'inserimento di giovani preparati nelle diverse specialità - Non c'è posto per i disponibili

Prove e controprove mediche e di cultura generale, radiografia delle peculiarità attitudinali nei centri psicotecnici, sei mesi di istruzione, altrettanti di perfezionamento, un corso propedeutico della durata di undici mesi, un altro di specializzazione di nove mesi e una serie di esami. Attraverso tali e tanti filtri passa non già un futuro astronauta, come si sarebbe potuti a credere, ma la guardia di Pubblica sicurezza che domani rileverà un incidente sulle strade, controllerà i documenti di un treno internazionale, scalerà pareti di quinto grado per recare soccorso a un rocciatore infortunato. Tempi nuovi per la Polizia: l'arruolamento dei tutori dell'ordine ha subito radicali modifiche e sulla loro preparazione tecnica è passata la ventata rinnovatrice di quella che è ormai conosciuta come la «riforma Vicari». E' stato, difatti, il Capo della Polizia, Prefetto Angelo Vicari, a gettare le basi delle moderne scuole.

L'antico «sbirro», trasformato e presuntuoso, più incline al manovresco che alla cortesia, non ha alcuna affinità con i giovani che oggi stanno apprendendo negli istituti disseminati lungo l'intera Penisola la non facile professione di risolvere un caso giudiziario, mantenere l'ordine pubblico, catturare un ladro. Poliziotti, salvo rare eccezioni, non si nasce, si diventa, e per diventare è necessaria una sola cosa: studiare e ancora studiare.

Come e dove studiano coloro che andranno a incrementare i ranghi della forza pubblica? La più esauriente risposta a questo interrogativo promana da «Le scuole di Polizia in Italia», un elegante volume corredato da un'ampia documentazione fotografica, statistica e specchiata comparativa, edito dal Ministero dell'Interno - Direzione generale della Pubblica sicurezza, a cura della Divisione delle Scuole stesse. Il libro, stampato con i caratteri dello stabilimento di arti grafiche e fotomecchaniche Fratelli Palombi di Roma, si articola in quasi quattrocento pagine di carta patinata, e si presenta con una copertina sovrastata dal tricolore e con una massima carducciana, «Scienza è libertà». L'opera non è né un trattato né un manuale ma una cronaca quasi taciturna della formazione del personale militare e civile della Pubblica sicurezza, con la quale si forgiavano uomini preparati spiritualmente e tecnicamente - sottolinea il dott. Vicari nella prefazione - per svolgere la funzione di polizia quale è delineata nella Costituzione della Repubblica e raggiungere la massima efficienza tecnica attraverso un'accurata specializzazione.

Tanto per incominciare, nessuna assunzione di persone disponibili sul momento per tappare in extremis - era la moda di una volta - eventuali falle apertesi nell'organico ma regolari bandi di concorso che di anno in anno ottengono mag-

giore rispondenza. Persino lo scrittore Dino Buzzati è dell'avviso che può essere anche «chic» entrare nella P.S. Requisiti indispensabili per partecipare: età tra i 18 e i 26 anni, titolo di studio minimo la licenza elementare. Ma non è che l'inizio: i concorrenti vengono subito sottoposti a duplice taglio, il primo nella provincia di residenza, l'altro in una scuola di Polizia e, quindi, esame al Centro psicotecnico. Superate queste prove, gli allievi guardie vengono ammessi nelle venti scuole di Polizia - Trieste, la specialità alpina, a Ventimiglia la Polizia di frontiera, e a La Spezia i sommozzatori. Se per le guardie il tirocinio è pesante, tutt'altro che leggero è quello per i sottufficiali: un anno di corso di istruzione e quattro mesi di specializzazione. La loro scuola è a Nettuno dove, attualmente, è in corso di costruzione il Centro addestramento cani, i superbi e intelligenti Sherlock Holmes a quattro zampe. Sempre più difficile, sarebbe il caso di dire: coloro che aspirano a diventare ufficiali della Pubblica sicurezza devono frequentare quattro anni di Accademia, studiare 48 materie, 18 delle quali a carat-

tere universitario e i cui esami sono validi per la laurea in alcune discipline. Quattro anni sono lunghi a passare tuttavia molti giovani, terminate le medie superiori, scelgono la strada della Pubblica sicurezza. Anche perché, nel miraglio, la laurea non è un miraggio: l'Amministrazione provvede agli studi di chi intende dedicarsi.

Il volume riserva larga parte anche al personale civile, costituito dai funzionari e dalla Polizia femminile, le ispettrici e le assistenti di P.S. Sebbene «condito» a suo modo per poter diventare funzionari sia la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche, gli aspiranti devono superare un corso di formazione di sei mesi e un altro di qualificazione mentre alle candidate ispettrici è richiesto solamente di approfondire le loro conoscenze nel campo della psicologia e della psicopatologia dell'età evolutiva.

Scuole, tante scuole e per tutte le specialità: da quella «antica» - ha 52 anni suonati - di Caserta, la «tecnica» di Roma per telecomunicazioni e motorizzazione, alla scuola superiore di Polizia pure di Roma. Fu istituita ancora nel 1908 quando furono tenuti nella Capitale i primi corsi di polizia scientifica. Attualmente, l'Istituto ha anche una funzione di segnalamento in quanto ospita il Casellario centrale.

«Le scuole di Polizia in Italia» insegnano, con una prosa che non risente di alcuna enfasi, che l'ignoranza e l'improvvisazione non hanno cittadinanza nella P.S. di oggi: corsi di specializzazione e di arruolamento - nessuno più di un funzionario e di una guardia deve stare al passo con il progresso che ha trasformato la vecchia delinquenza in scienza del crimine - biblioteche fornitissime e centri di lettura in ogni scuola e con il prossimo ottobre anche il Centro per la istruzione media e universitaria. Da questa frotteolosa panoramica sulle scuole di Polizia si evince che lo «sbirro», ignorante e furbaresco, è un ricordo remoto che può fare tutt'al più sorridere. Le guardie della nostra epoca sono di tutt'altra tempra: anche perché nascono da qualificate scuole e non già dal compromesso di conciliare il pranzo con la cena. Sono preparate, moderne, uomini liberi tra uomini liberi.

Rivolgendosi alle forze dell'ordine, il Presidente Saragat, il cui discorso è un po' il preludio del volume, ha messo a fuoco con queste parole il mandato della Polizia: «Soltanto nei regimi oppressivi e illiberali essa è strumento della fazione. Ma nello Stato di diritto la Polizia è al servizio della Nazione. Non persegue né protegge interessi particolari ma ha a cuore soltanto gli interessi di tutti». Questa è libertà, rispetto delle leggi, democrazia, e la Pubblica sicurezza opera quotidianamente in nome di questo principio. «Sud lege libertas» è il suo motto.

Miranda Rotterli

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «Aquatica», nominato recentemente membro del «Bureau Executif del CMAA», per la diffusione dell'attività subacquea; per il settore arti figurative, il dott. Stefano Carletti, giornalista e autore di pubblicazioni, ricercatore archeologico, sottomarino, collaudatore di apparecchiature sperimentali per immersioni, egli ha partecipato alle immersioni sul relitto dell'«Andrea Doria» ed ha collaborato con numerosi registi alla realizzazione di film subacquei in Italia ed all'estero; per il settore della tecnica, a Scott Carpenter (USA), astronauta, sperimentatore e studioso di nuove tecniche subacquee, noto in tutto il mondo per le sue immersioni sotto la sigla di «SEA LAB».

Eugenio Galvano

Per l'attività agonistica il premio è stato assegnato a Massimo Scarpato per le sue numerose vittorie in campo nazionale e per la conquista del titolo individuale di campione del mondo di pesca subacquea 1969; per le attività scientifiche, al prof. Pino Giacomo, studioso e ricercatore, per aver condotto particolari ricerche nel settore della biologia marina compiendo numerose esplorazioni nei fondali marini ed in bacini lacuali, autore di pubblicazioni scientifiche sulla flora e sulla vegetazione algale; per il settore editoriale, letterario, giornalismo, attività divulgative, a Rino Gamba (Svizzera), redattore capo della rivista «A

UNO STUDIO DEL COMITATO REGIONALE ECONOMICO-SOCIALE

I PROBLEMI ESSENZIALI DELL'ECONOMIA DI TRIESTE

Preoccupante il grave calo dell'occupazione indotta dalle industrie di Stato
Necessità di tariffe ferroviarie preferenziali - Altre misure indispensabili

E' stato recentemente distribuito, a cura del Comitato regionale economico-sociale (C.R.E.S.) del Friuli-Venezia Giulia, il fascicolo «Esame della situazione economico-sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia», comprendente una raccolta coordinata delle osservazioni e delle proposte fatte dal comitato stesso, in relazione all'andamento della situazione e alle prospettive future dell'economia regionale.

Premesso che nella parte generale di tale studio si osserva come il grave calo che ha avuto l'occupazione indotta dalle industrie di Stato, oggetto di una ristrutturazione sostanziale, sia preoccupante (per cui una certa regione) per cui una certa regione, il peso occupazionale di tali industrie, rispetto ai complessi privati, è diminuito), particolare interesse rivestono, per la provincia di Trieste, alcune proposte formulate nel capitolo dedicato alle attività industriali.

«In relazione alla particolare situazione creata a Trieste nel settore dell'industria navale meccanica — si legge in tale capitolo — ed avuto riguardo all'importanza che il settore delle riparazioni e delle riconversioni navali riveste ai fini delle possibilità di lavoro per le aziende collaterali minori, appare indispensabile la sollecitazione del previsto grande complesso industriale «Arsenale-San Marco», modernamente attrezzato, in modo tale da divenire competitivo sul piano internazionale e quindi in grado di acquisire un costante volume di commesse nel settore delle riconversioni e delle riparazioni navali. Inoltre, al fine di agevolare il processo di trasformazione strutturale ed il passaggio ad altre attività produttive, di aziende già operanti in tale settore la cui offerta si rivela esuberante rispetto alla domanda, si sollecita l'intervento della Regione, al fine di fornire a tali aziende — generalmente di piccole di-

mensioni — la necessaria assistenza, sul piano tecnico ed organizzativo, richiesta per la attuazione di detta trasformazione aziendale».

Contemporaneamente — viene affermato in un altro punto — è necessario provvedere ad un sollecito completamento delle infrastrutture e delle attrezzature (sistemazione del terreno, raccordi stradali, canalizzazioni, allacciamenti idrici ed elettrici, ecc.) del comprensorio dell'Ente per la zona industriale di Trieste; indispensabile al fine di un sollecito utilizzo delle aree incluse nel comprensorio in seguito al suo recente ampliamento.

Viene affrontato nella relazione anche il problema dei trasporti connessi con la attività produttiva. A un certo punto si afferma infatti che anche per le industrie esistenti nella provincia di Trieste si pone, con urgenza, il problema dell'adeguamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie e dei relativi servizi. In particolare, si sollecita la realizzazione dell'«area di servizi» sull'altipiano carsico, nelle vicinanze del valico di Ferneti, che dovrebbe comprendere anche un'area di servizi per le attività ausiliarie dell'industria, connesse con i trasporti.

Inoltre, per quanto attiene

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m. «San Cateo» (naz.), m. «Pelop» (ell.), p.f. «Pelagos» (ell.), m. «Adnan el Malki» (RAU), m. «Bios» (naz.), m. «Cikata» (jug.), m. «Giovanni Triccoli» (naz.), m. «Quirinale» (naz.), p.f. «Marechiaro» (naz.), m. «Sylvia» 3.a (ol.), p.f. «Brick Terzo» (naz.), m. «Borea» (naz.).

PARTENZE: m. «Polare» (naz.), m. «Skagnum» (norv.), m. «Divy Anglia» (naz.), m. «Giovanna Montanari» (naz.), m. «Pelop» (ell.), p.f. «Pelagos» (ell.), m. «Vampo» (alban.), m. «Bios» (naz.), m. «San Cateo» (naz.), m. «Rabac» (jug.), m. «Aurea» (liber.), m. «Cecilia» (ungh.), m. «Hone» (ell.), m. «Cecilia» (naz.), m. «El Giza» (RAU).

ai trasporti ferroviari, avuto riguardo alla situazione di decentramento in cui si trova il Friuli-Venezia Giulia ed alla conseguente notevole incidenza dei trasporti sulle merci povere, «viene vivamente auspicata l'adozione di un provvedimento — che è già stato preso per la Sicilia e la Sardegna — e cioè l'istituzione di tariffe ferroviarie preferenziali». Di tale agevolazione verrebbero a beneficiare gran parte dei settori economici e, soprattutto, le industrie minori sparse un po' dovunque sul territorio regionale.

Altri provvedimenti auspicati riguardano: i crediti alla esportazione, in relazione al fatto che la legge 28 febbraio 1967 n. 131 non riesce a soddisfare tutte le occorrenze, in quanto dispone di un finanziamento troppo esiguo; l'aumento delle disponibilità finanziarie del «Fondo di Rotazione per iniziative industriali a Trieste e Gorizia» (la cui competenza operativa dovrebbe venire estesa a tutto il territorio regionale), essendo la sua attuale dotazione impegnata, praticamente sino al limite delle possibilità di copertura, per le iniziative caratteristiche dell'IRI nella regione e per la Grandi Motori Trieste; l'istituzione di due appositi «fondi di garanzia», rispettivamente per i finanziamenti a medio termine e per il credito di esercizio, particolarmente per le industrie minori (che non dispongono di patrimoni sufficienti per conseguire le liquidità necessarie allo svolgimento ed all'espansione delle loro attività produttive); ed infine la concessione di un maggiore lasso di tempo per l'inizio delle operazioni di ammortamento dei mutui, onde consentire oltre alla possibilità di portare a termine l'esecuzione degli impianti di nuova costruzione e gli ampliamenti delle industrie funzionanti — che gli impianti stessi possano entrare in produzione e dare il loro reddito.

Le nuove luci: ringrazia uno che abita nella zona dal '36



«Cure "Segnalazioni". Finalmente, dopo tanta attesa, la sera del 27 agosto, alle ore 19, la bella e frequentatissima via Balamonti, e la vicina via Svevo, sono state decisamente illuminate. Lo abito in via Balamonti dal 10 ottobre 1936, e sono sicuro di interpretare il sentimento di gioia e di soddisfazione, di tutti gli abitanti di dette

vie. Infinitamente grato e riconoscente, ringrazio il Sindaco ing. Spaccini e l'assessore dott. Vassotto, per il felice esito della operazione-luci. Non si può dimen-

ticare pure la grande cooperazione del «Piccolo», nel pubblicare le nostre lettere quanto per l'appoggio dato in questa, come in tante altre occasioni. Con i sensi del

massimo rispetto e stima, Cesare Padovan.

Via Svevo e via Balamonti come spalloni di sera con la nuova illuminazione. (G. Giordano)

NEL GIRO DI UN'ORA DUE INCENDI IN PERIFERIA

ROULOTTE DI ZINGARI DISTRUTTA DAL FUOCO

Fiamme in un'officina meccanica ma senza gravi danni

Una «roulotte» di una famiglia di zingari e una vasca colma di trentatré (150 litri circa) hanno preso fuoco ieri mattina mettendo in allarme i vigili del fuoco. I due incendi sono scoppiati nella stessa zona della periferia a un'ora di distanza l'uno dall'altro.

L'incendio della casa ambulante è avvenuto qualche minuto prima delle 9. Nella «roulotte» si trovava la proprietaria, Luisa Hudorovic, assieme ai figli. La donna stava preparando da mangiare sul focolare a legna sistemato in un angolo della «casas» quando — la donna non sa spiegare cosa sia accaduto — le fiamme si sono propagate prima ad alcuni stracci messi ad asciugare sopra il focolare e poi alle masserizie. Alla vista del fuoco la donna ha portato all'aperto i ragazzini ed ha cominciato a spegnere le fiamme gettando secchi d'acqua aiutata da un nomadino. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi rapidamente in piazzale Cagni dove si trovava accampata la famiglia Hudorovic.

I vigili, guidati dal brigadiere Jerman e dal maresciallo Scerni, hanno completato l'opera di spegnimento; ma ormai quasi tutto era andato distrutto. La «roulotte» non è più abitabile e tutto ciò che si trovava all'interno è diventato cenere. Luisa Hudorovic ha detto ai carabinieri accorsi sul posto di aver perso tutto: un danno di oltre 200 mila lire.

Un'ora dopo è suonata di nuovo la campana dei vigili del fuoco: nella zona industriale s'era sviluppato un incendio nell'officina meccanica arretrata di proprietà di Dario Monaro, che abita in via Pindemonte 8. Il centralista della caserma centrale di largo Nicolini ha informato il distaccamento di Muglia che ha fatto uscire una autobomba. Quando i vigili sono giunti sul posto, l'incendio era quasi spento: un po' per opera degli operai della fabbrica, un po' per consumazione, in una grande vasca, capace di 150 litri, ha preso fuoco. Il danno è limitato all'annerimento del soffitto e delle pareti.

Divieto per autocarri in via dello Scoglio

Il Sindaco, rilevata la necessità di disciplinare il transito sulla via dello Scoglio, nel tratto

da via Giulia a Pendice Scoglietto, ha adottato l'istituzione del divieto di transito sulla via dello Scoglio, tratto da via Giulia a Pendice Scoglietto, agli autocarri di peso complessivo superiore ai 25 q.li.

In precedenza nello stesso tratto di via il transito non era invece consentito agli autocarri di peso complessivo inferiore ai 30 quintali.

Il cap. Lembo al comando del Nucleo investigativo

Il comandante della Tenenza dei carabinieri di Muglia, Rosario Lembo, ha assunto in questi giorni un nuovo incarico: il comando del Nucleo investigativo di Trieste, che ha la sua sede al Comando gruppo, nella caserma Petiti di Rorero, in via dell'Istria.

Il Nucleo investigativo dei carabinieri viene attualmente potenziato in tutta Italia e il comando sarà affidato d'ora innanzi a un ufficiale con il grado di capitano. E' il tenente Lembo, infatti, sta per essere promosso capitano: la nomina è imminente, nel senso che mancherà solo la comunicazione ufficiale, per cui riteniamo di poter rivolgergli le nostre cordiali felicitazioni. Al neo promosso capitano Lembo, che per quattro anni aveva diretto con perizia e passione la stazione di Muglia, giungano anche gli auguri di buon lavoro nel nuovo importante incarico.

Lavori sulla via interdetta alle moto

Una strada che s'inerpica dalla città e raggiunge la zona collinare, tutta tornanti e circondata dal verde: tale è la salita del Boschetto, che è ora interessata a lavori attorno ai muri di sostegno, in parte crollati.

Ma la strada del Cacciatore è venuta alla ribalta della cronaca, recentemente, per un'altra ragione: la proibizione alle motoriste di accedere. Il provvedimento è stato accolto da molti con sfavore, come risulta da lettere già ospitate nelle «Segnalazioni». L'Amministrazione comunale lo spiega con una serie di motivi, il primo dei quali risiede nella constatazione che gli scooter si inoltrano pure per i sentieri del Boschetto, con il pericolo di propagare incendi causati dalle scintille che si sprigionano dai tubi di scappamento. Inoltre — riferiamo sempre il parere del Comune — un pericolo era rappresentato dalle corse scatenate alle quali molti motociclisti si abbandonano lungo quella discesa, tutta curve e tornanti. E infine si fa osservare che vi è la tendenza a interdire alle motoriste le strade panoramiche: a parte la Napoléon, chiusa al traffico totalmente (e un delitto sarebbe se fosse diverso), il disco rosso per gli scooter esiste anche sull'arteria che dalla statale porta al santuario di Monte Grisa.



Molti muri di sostegno lungo la strada che porta al Cacciatore erano da tempo pericolanti o parzialmente già crollati: sono ora in corso i lavori necessari per il loro rafforzamento (G. Giordano)

SEGNALAZIONI

La amulian d'un tempo e quella dei giorni nostri

«Vorrei rallegrarmi con il signor Alfieri Seri per il colorito articolo da lui scritto, e che «Il Piccolo» ha pubblicato il 24 agosto. Molto opportunamente nel titolo lo avete indicato come «un articolo che i ragazzi di quarant'anni fa leggeranno con rimpianto»: lo sono infatti uno di quei... ragazzi, e la prosa vivace del signor Alfieri ha avuto infatti il potere di rimandarmi a quei tempi, con rimpianto: un rimpianto peraltro nel quale non c'era alcuna ombra di amarezza, mentre invece c'era, e c'è, la «catena» di soddisfazione che bastava a rendere beata con tanto poco «la mulina» di allora: un «zucchi» e relativa «schiarita», un «plandio», le «cinche», e salutare, e correre, e saffarsi, e rincassare stanchi e affamati, ma forti e sani, nel corpo non meno che «dentro». E mai una lira in tasca, o forse qualche analessa raramente. Ma bastava appunto quel «tanto poco» a farci «sentire» la vita e l'età felice. Tutto ciò il signor Seri ha descritto nel suo articolo con pennellate da maestro.

«In chiusa al grande articolo vorrei aggiungere che, a quei tempi, la cronaca nera non doveva occuparsi di ragazzi, di adolescenti o di gio-

vanotti, come avviene invece oggi e molto spesso, appunto perché oggi la gioventù è abituata assai presto ad avere tutto, e senza conoscere inibizioni e limiti. E' certa gioventù, che oggi cresce forte e sana nel corpo, ma non «dentro», fra quarant'anni non sarà in grado di «sentire», come ce l'ha fatto sentire il signor Ser, il rimpianto di un tempo lontano, ma vissuto in modo vano e disordinato, grazie — e sono essi i primi responsabili — all'eccessiva indulgenza e tolleranza dei genitori». Lettera firmata.

Radiografie all'ospedale

«Caro «Piccolo», ho dovuto recarmi all'ospedale per fare delle radiografie al torace. L'ospedale non è certo luogo dove si possa mantenere il pudore; visite, elettrocardiogrammi e financo clienti vengono fatti alla presenza di chi è o passa in corsia.

«Le radiografie vengono di solito fatte così: un gruppo di donne, nude, si mette in fila e passa davanti all'apparecchio, uso caserma. Una volta però, erano presenti solo delle infermiere; ora, come non via, c'è anche un «tecnico» e bisogna spogliarsi anche davanti a lui. Io capisco benissimo che egli fa il suo lavoro e non si interessa di

altro, tanto più che molte di noi non sono certo delle giovani Veneti, ma a me personalmente secca moltissimo spogliarmi «coram populo».

«Non si potrebbe chiedere alla direzione dell'ospedale di mettere i tecnici maschi alle radiografie della testa e degli arti e lasciare a noi donne la infermeria? Grazie» Lettera firmata.

La posta a Barcola alta

«Per mezzo delle «Segnalazioni», che permettono di mettere in luce molti problemi riguardanti il singolo e la collettività, gradiremmo conoscere da una cortese risposta del direttore delle Poste di Trieste, per quale motivo gli abitanti di Barcola alta (Strada dei Priuli e la Strada fino oltre il Dazio e la Spilla Contovello), non riescono più ad avere un portafoglio stabile, come in passato, ma dei giovani che in circa due mesi sono stati cambiati più di una decina di volte, con grave pregiudizio per il recapito della corrispondenza, particolarmente di quella che porta degli irrevocabili termini di scadenze che provocano spiacevoli controparti per chi li riceve in ritardo. Dato l'istituzione di nuove vie i cui numeri civili non sono ben conosciuti, la zona sacconata è la sola di Barcola che riceve la corrispondenza una volta al giorno, mentre tutta la rimanente zona ci risulta essere servita anche nel pomeriggio. Ad aggravare questo disagio viene ora ad aggiungersi anche quello dei postini che si avvicinano troppo di frequente, e non riescono a conoscere una zona particolarmente difficile. Non è possibile riportare le cose a come stavano un anno fa? Ringraziamo da un gruppo di abitanti della zona». Seguono le firme.

Via Marconi, senso unico

«La via Marconi, ha il senso unico ed è in salita (un chilometro al 25 per cento), mentre ci sono due vie vicine, meno ripide, più larghe, meno echeggianti tra case alte, e convergenti: via Fabio Severo e via Colonna. Non bastano queste due vie, più aperte, per la salita? Cosa ne pensa l'ufficio del traffico? La via Marconi è la più diretta per scendere in fretta al posto di lavoro verso il centro e tutte le zone orientali.

«Oltre a tutto, è facile immaginare lo strazio degli occhi e dei nervi nelle camere da letto, per riposare, per studiare, leggere, ascoltare la radio. Il duetto del secondo atto del «Tristano» l'ho perduto a causa di una minimoto e del ripetuto ruggito di un motore che si affannava a salire. Che vita «culturale», che sanità pubblica... Solo progresso meccanico. G.R.»

Bosco di querce condannato?

«I sottoscritti condomini di viale dell'Espresso militare 14/8 e 14/7 segnalano un altro caso di mancata tutela del verde cittadino. Sul fondo attiguo alla loro proprietà è attualmente in corso l'opera di abbattimento per la costruzione di un palazzo, una delle quali dovrà sorgere completamente sull'area attualmente ricoperta da un bosco di 1000 metri quadrati di querce. Gli alberi di alto fusto ricoprono per il 100 per cento l'area interessata e raggiungono l'altezza di 15 metri e più, sono di età stimata sui 60-70 anni. Vi sono presenti varie specie della famiglia delle querce, (quercus robur, quercus ilex, quercus pedunculata) in ottima associazione ambientale (mantengono il verde a dicembre inoltrato) e presentano inoltre un sottobosco di aceri, frassini e bagolari.

Questo bosco ha svolto per il lungo periodo di tre generazioni una importante funzione idrogeologica a sostegno dei pastini soprastanti coltivati, e sta ora svolgendo un ben più importante funzione di igiene pubblica, in quanto è uno dei pochi resti dell'originario bosco a querce che copre i dintorni della città e si insinua con la sua funzione ossigenante ben addentro nel tessuto urbano. La funzione protettiva è esaltata da questo bosco in quanto nella zona non esiste un collettore di fogliame e le acque del torrente Coroneo scorrono allo scoperto raccogliendo gli scarichi degli edifici confinanti.

«Ci sono pertanto evidenti argomenti di igiene pubblica, accanto a quelli estetici, che potrebbero essere indicati come soggettivi. Si tratterebbe di tutelare i pochi resti di verde cittadino che una volta estirpato costerà tanto tempo, fatica e denaro per essere ripristinato. Si pensi infatti che con il taglio di questo bosco scomparirà quanto ha fatto la natura nel periodo di tempo di tre generazioni umane.

«Molto spesso si obietta che le piante vengono poi sostituite: nel nostro caso ciò è impossibile, le palme sono state così che neppure si può per tanti alberi quanti si vuole abbattere. E' comunque il fatto che ad un bosco locale bene inserito nell'ambiente paesaggistico, per formato da essenze indigene, di solito nei progetti, si usa sostituire gli alberi di specie eminentemente estranee al nostro ambiente che non attecchiscono e che comunque alterano la fisionomia ambientale originaria.

«Esposti questi argomenti, i sottoscritti condomini chiedono la partecipazione interessata della cittadinanza a tutela di un bene comune, mentre nel contempo fanno appello alle autorità tutrici e in particolare al Sindaco, ing. Spaccini perché venga veramente attentamente presa in esame la questione qui esposta».

«E' un bosco che non può essere sostituito: nel nostro caso ciò è impossibile, le palme sono state così che neppure si può per tanti alberi quanti si vuole abbattere. E' comunque il fatto che ad un bosco locale bene inserito nell'ambiente paesaggistico, per formato da essenze indigene, di solito nei progetti, si usa sostituire gli alberi di specie eminentemente estranee al nostro ambiente che non attecchiscono e che comunque alterano la fisionomia ambientale originaria.

«Esposti questi argomenti, i sottoscritti condomini chiedono la partecipazione interessata della cittadinanza a tutela di un bene comune, mentre nel contempo fanno appello alle autorità tutrici e in particolare al Sindaco, ing. Spaccini perché venga veramente attentamente presa in esame la questione qui esposta».

YACHT EGGIO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE

PEAFF

Cuce, ricama, rammerua, fa gli occhelli, attacca i bottoni e costa solo L. 12.500 completa di mobile

Concess.: DELPONTE & C. Trieste, via Tiziano 12 - Tel. 90229

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE «SEGNALAZIONI»

SCUOLE MATERNE: ORARI E DOMANDE

Una lettera della presidenza delle ACLI

La presidenza provinciale delle ACLI ci scrive:

«A un mese di distanza dalla riapertura delle scuole materne e alla vigilia dell'annuale scadenza della selezione compiuta sulle domande di ammissione presentate dalle famiglie, la presidenza provinciale delle ACLI ritiene di dover nuovamente avanzare una proposta, già formulata lo scorso anno, in modo che possano evitarsi gli inconvenienti che da tempo ormai si ripetono con disagio delle famiglie e, in special modo, delle donne che hanno attività lavorative extra-domestiche.

«Ricorrendosi alle indicazioni espresse in un proprio documento all'indomani del convegno di studi su problemi del lavoro e dell'occupazione femminile a Trieste», svoltosi nel novembre scorso ad iniziativa delle ACLI triestine e sulla base altresì delle risultanze delle due inchieste condotte in tale circostanza

za (con il metodo del campionamento stratificato) tra un consistente numero di lavoratrici, la presidenza provinciale del movimento aclista giudica di dover ribadire la necessità che le competenti amministrazioni del Comune di Trieste e dell'ONAIRO — cioè dei principali enti gestori di scuole materne nella provincia — rivedano l'attuale situazione e risolvano quindi positivamente almeno due istanze più volte emerse come esigenze largamente sentite.

«Riconfermando perciò la validità di una richiesta, la presidenza delle ACLI di Trieste rinnova il proprio appello, rendendosi così interprete delle istanze delle lavoratrici, affinché:

(1) l'orario delle scuole materne venga anticipato al mattino e posticipato al pomeriggio di almeno un'ora, evitando in tal modo i disagi «strati» fino ad oggi (tale richiesta non disattende il ruolo formativo affidato alla scuola materna, è bensì giustificata dal fatto che non può però neppure ritenersi esaurita la funzione della scuola in parola, come occasione e forma di servizio-assistenza nei confronti del lavoro extra-casalingo della donna).

(2) Vengano stabiliti nuovi criteri di selezione delle domande di ammissione e sia fissata una prassi preferenziale nell'accettazione delle domande stesse che agevolino la precedenza alle lavoratrici madri e a quelle famiglie che si trovino in condizioni disagiate (economiche, familiari, alloggiative, ecc.). «Tale richiesta, che rappresenta ad evidenza un non positivo ripiego rispetto all'obiettivo di un servizio reso a tutti che deve essere perseguito e raggiunto con la creazione di nuove sedi in grado di soddisfare il fabbisogno, è sostenuta dalla negativa constatazione per cui purtroppo anche quest'anno un consistente numero di domande non potrà trovare accoglimento nelle materne in quanto la popolazione della fascia di età interessata (3-6 anni) è «versu» mibilmente aumentata e, per contro, non sono aumentate le capacità ricettive delle strutture esistenti, né sono state nel frattempo portate a compimento nuove scuole nelle zone ancora scoperte di Grotta, Scoglietto-Cologna-Scorcola, via Manzoni, Rozzoli.

«Dal rimorchio di un autotreno in sosta al porto nuovo è caduto il facchino Boris Carli, di 23 anni, originario di Bagnoli della Rosandra. Ha riportato una ferita alla fronte, per cui è stato medicato all'istante e quindi dimesso, con la prognosi di una settimana».

LE ORE DELLA CITTA'

Istriani nel Pordenonese

Domani mattina da piazza S. Giovanni alle ore 7.30 partiranno i pullman e le vetture partecipanti al convegno indetto dall'Associazione delle comunità istriane e Dandolo di Maniago, dove la comunità incontrerà gli agricoltori contadini per festeggiare il decennale del loro insediamento nei comprensori dell'Ente Tre Venezie. Dopo la visita ad alcuni poderi tipo, al centro macerale, una fiera alla fronte, la comunità converrà nei locali della Cooperativa per il rituale scambio di saluti.

Nozze d'oro

Narcisca Dardi e Giuseppe Perluca rinnovano oggi l'atto d'amore e di fede che li unì cinquant'anni orsono, nel matrimonio celebrato il 30 agosto 1919. I figli Bianca e Nello, con la nuora Livia, il genero Aldo ed i nipoti, augurano loro ancora lunghi anni sereni: ai loro auguri uniamo, cordialmente, i nostri.

Judo alla Ginnastica

Lunedì primo settembre riprenderanno le lezioni della Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina, con il seguente orario: primo e secondo corso bambini marziali, giovedì e sabato (18-19); terzo corso bambini marziali, giovedì e sabato (19-20); corso adulti lunedì, mercoledì e venerdì (19-20); allenamento atleti adulti, mercoledì e venerdì (20-21); corso superiore martedì, giovedì e sabato (20-21). Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale, telefono 55-681.

Invito ai ragazzi

Anche quest'anno, come di consueto, si svolgeranno all'Oratorio Salesiano le «Fiorite Olimpiche», giunte ormai alla XXIV edizione. Questa manifestazione, ha sempre riscosso un grande successo per la massiccia partecipazione da parte dei ragazzi di tutta la città; si fa dunque appello, ai ragazzi, di partecipare numerosi e con lo stesso entusiasmo delle scorse edizioni. L'apertura dei giochi avrà luogo il giorno 5 settembre alle ore 20.30; nell'occasione si terrà una festa campestre con tombola gastronomica. Suonerà il complesso «Apollon» di suoni. Entrata libera.

Fiera del lampadario

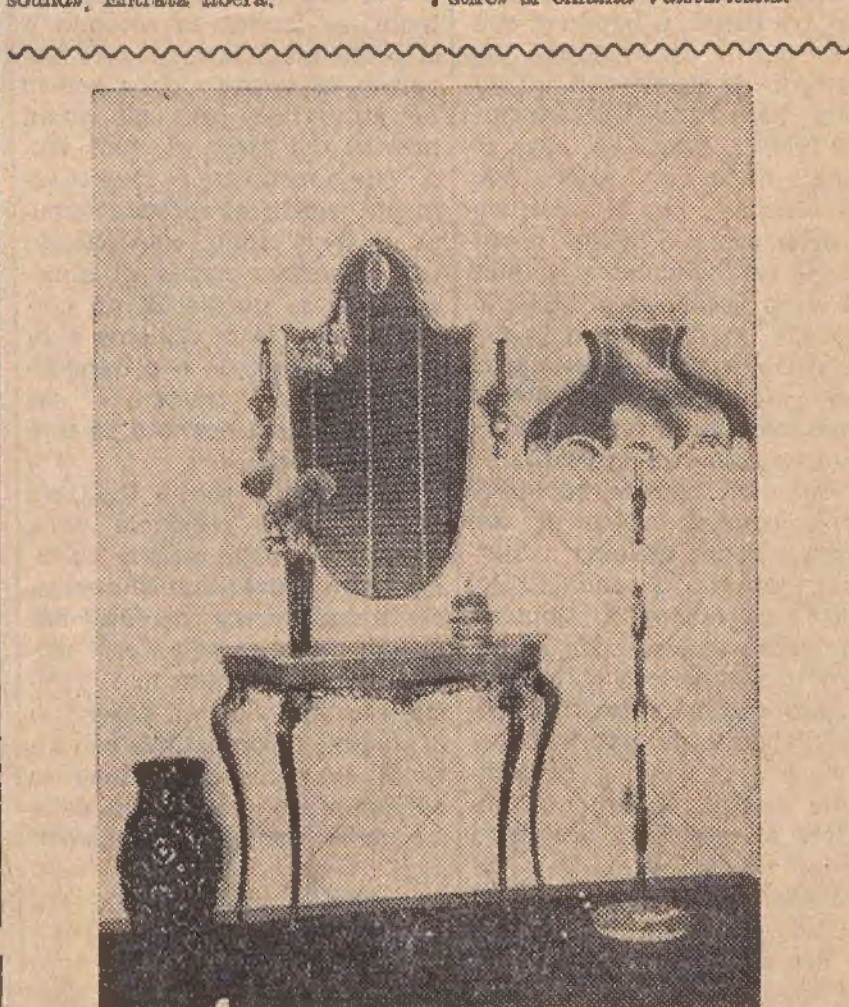
Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Scatti fino al 50% da Rocco, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portali in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo. Eurostile, Corso Italia 12.

Un nuovo negozio

In piazza della Borsa sarà aperto quest'autunno, si annuncia come il più moderno negozio di abbigliamento, proporrà «un modo di vestire» si chiama Valstaritalia.



Questo grazioso «ingresso» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e di semplicità si trova da BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA MEMORIA DELLA MOSTRA VENEZIANA RESTA SOLO «ONORE E GLORIA»

Al giro di boa della rassegna bilancio alquanto malinconico

Troppo pudore nell'ungherese «Zona vietata» che mette sotto accusa i sistemi di lavoro - Il tedesco «Cardillac» fa ridere fuori luogo

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 29

La XXX Mostra ha fatto mezza strada, nella memoria rimane un solo film, il cecoslovacco «Onore e Gloria», e un già sbiadito ricordo del canadese «Prologo», lo stesso «Scirocco d'inverno» di Janos Rosta illuminato di una luce ambigua. In realtà è poco, per essere la Mostra dei centesimi film, anche se consuetudine vuole dislocati nella seconda settimana i pezzi grossi. Inoltre a delusione va aggiunta delusione. La sezione «Tendenze del cinema italiano '69» è risultata fino a oggi un disastro, una scelta inconcepibile. Dei sette film in programma, i tre finora presentati sono tutti di serie C e forse peggio, da sembrare una congiura. «La coppia di Enzo Siciliano», «Lo stato d'assedio di Romano Scavini» e «Immortalità per un prete guerrigliero» di Camillo Torres di Paolo Breccia non sono impensabili come indicatori di tendenze che non siano quelle di balbettare cinema. Diciamo pure che la rubrica è sbagliata, e che funzionava meglio, come stimolo e logicità, quella intitolata «Opera prima». Ma il guaio maggiore, a ben esaminare questi film, è che tutti si credono disponibili per il mestiere di regista. Sembra sia facilissimo: basta saper comandare agli attori, al direttore della fotografia e a un paio di elettricisti; e il film viene fuori da solo. Per questo con sempre maggiore frequenza ci sono le trasmissioni da altre professioni alla regia, con una disinvoltura unica al mondo. E per questo alla fine i risultati sono quelli che sono.

Ma lasciamo le malinconie per la cronaca. Al suo giro di boa la XXX Mostra ha offerto il film ungherese «Zona vietata» di Pal Gabor e «Cardillac» del tedesco Edgar Reitz. In entrambi i casi il parere non può superare il modo «compito» di una doverosa registrazione del fatto avvenuto. Forse dei due il più nobile è «Zona vietata», anche se il più sfavillante per la perfezione per la poca brillantezza dell'argomento che lo tiene in vita. Un incendio distrugge un reparto di una fabbrica di materiali sintetici, causa il cattivo funzionamento di un impianto. Durante le indagini viene a galla la rivalità tra due operai e si delinea un ambiente avverso a negligenza e vanità. Infine dalle macerie affiora anche il corpo di un uomo, un manovale dei molti operai della compagnia, e di cui nessuno ricordava nemmeno il nome.

«Zona vietata» vuole essere un'accusa ai sistemi di lavoro e alla poca solidarietà esistente tra gli operai. Pur monodrammatica anche nell'amministrazione le rare emozioni contenute dal soggetto, il film di Pal Gabor ha, come si diceva, una sua nobiltà soprattutto sul piano umano e nella resa fedele di un ambiente di lavoro grigio, pervaso da una accorata e muta rassegnazione. Ma sembra quasi impacciato ad esprimersi, quasi fosse bloccato dal pudore, e allora non ha e non riesce a trasmettere alcuna vibrazione, e rimane vittima — tutto sommato — di una impotenza espressiva.

Ambizioso invece «Cardillac» di Edgar Reitz, regista già noto a Venezia per l'opera prima «L'insaziabile» presentata due anni fa e che suscitò favorevoli consensi. Ambizioso per due ragioni: perché vuole essere il primo film di équipe, dove cioè realizzatori e interpreti hanno detto ciascuno la sua, con parole, critiche, consigli ecc. e poi per il modulo intellettuale, di esercitazione culturale, con cui affronta quella che

in fondo è la storia di un medico. Cardillac infatti è un orfice di fama, un vero artista; ha soltanto alcuni difetti: è un po' perverso, ama tanto le sue creazioni, che appena le vende compie furti, rapine e perfino delitti pur di tornarsene in possesso; era poi abituato a riguardare questi gioielli rubati sul corpo nudo della giovane figlia, la malata Madelon. E' scontato che perverso oggi, perverso domani, si finisce male, e Cardillac, consapevole di ciò pur nella sua folle esaltazione, si suicida con una sedia elettrica che si era costruita proprio per sé. Insomma era un self-made man nel vero significato del termine.

A parte il lavoro di équipe, che ci sembra incide relativamente sul risultato, «Cardillac» non dice molto in nessuna direzione, anzi, sovente muove la libertà, il che non crediamo sia stato nei propositi dell'autore (o degli autori). Come tutti i film pretenzioni e senza correttezza, anche «Cardillac».

CONTINUANO LE «SETTIMANE MUSICALI»

All'insegna del piano il Festival di Stresa

La rassegna non ricerca novità a tutti i costi e si affida ai grandi nomi del concertismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stresa, agosto
Il Festival musicale di Stresa prosegue all'insegna del pianoforte che ha un posto predominante nella rassegna. Ne si può dubitare della simpatia che lo strumento riscuote sia da parte del pubblico sia da parte dell'organizzazione delle Settimane musicali. A dare il via è stato il milanese Mario Deli Patti, un pianista già affermato ed infine a scelte di programmi raffinati ed inediti: stavolta figuravano lei Sei Bagatelle di Beethoven, la Sonata di Schumann e la Sonata in Fa minore di Brahms. Un pianoforte di pianista, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Quella testé aperta è stata l'ottava edizione, eppure da vent'anni a questa parte l'avv. Trentinaglia evita l'inaugurazione foltissima, rifiuta l'apertura con la celebrità di turno e, indossati umili panni francescani, chiede sempre alla stessa orchestra, allo stesso coro, un programma di contenuto religioso, quasi umbrino.

In epoca di dissacrazione, di decantazione, questo segno di volersi proporzionare le settimane di un respiro ampio ed elevato che invita alla meditazione e al modo migliore e più serio per prepararsi ad un lungo cammino.

Quella testé aperta è stata l'ottava edizione, eppure da vent'anni a questa parte l'avv. Trentinaglia evita l'inaugurazione foltissima, rifiuta l'apertura con la celebrità di turno e, indossati umili panni francescani, chiede sempre alla stessa orchestra, allo stesso coro, un programma di contenuto religioso, quasi umbrino.

E' questo uno dei motivi per cui a Stresa, per il Festival, anzi, secondo la denominazione ufficiale, per le «Settimane musicali», accorrono autentici appassionati di musica, autorevoli frequentatori e critici, tutti coloro che più o meno volentieri rimpiangono l'epoca in cui dietro alle scrivanie delle direzioni teatrali, sedevano degli artisti e a loro loro, dei creatori. Perché a Stresa la nota personale del Festival è dettata dal fatto che la manifestazione, l'avv. Trentinaglia, un nobile veneziano che eredita dal padre la passione per la musica, e che nutre per essa un amore tanto grande da scongiurare persino gli scettici. «E' un accentratore» — affermano gli invidiosi, ma delle sue capacità non si può onestamente dubitare, tenuto conto dei risultati e del successo che arride ogni anno a Stresa, inserirsi autorevolmente fra i grandi Festival internazionali.

Le «Settimane musicali» si distinguono per l'oculatazza della scelta dei programmi ed interpreti, per un certo attaccamento ai grandi nomi del concertismo, per l'inserimento di giovani e di nuove musiche a pic-

col, si appoggia spesso al nudo di donna per disorientare le coscienze dall'obiettivo principale, ma si capisce a naso che è solo un astuto espediente.

Libero Mazzi

Fellini e gli altri a Venezia per «Satyricon»

Roma, 29
Federico Fellini, Giulietta Masina, il produttore Alberto Grimaldi e quasi tutti i principali interpreti del film «Satyricon» assistevano, il 4 settembre, alla proiezione dell'attesa opera dell'autore della «Dolce vita», nell'ambito della trentesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. A bordo del medesimo aereo, essi giungeranno a Venezia nella mattinata del 4 settembre. Gli attori che accompagnano il regista ed il produttore sono Martin Potter e Hiram Keller, Max Born, Capucine, Donyale Luna, Magali Noël, Mario Romagnoli, Alain Cuny e Salvo Randone. Lucia Bose, che fa parte del cast, non si re-

cherà invece a Venezia neppure per questo suo terzo film in cartellone alla «Mostra», perché impegnata a Roma.

Subito dopo il suo arrivo a Venezia, Federico Fellini si re- tornerà al Lido per partecipare alla prevista conferenza stampa che si svolgerà subito dopo la proiezione del suo film, riservata ai critici.

Alle 19 dello stesso giorno, infine, prima della presentazione del «Satyricon» sul schermo del palazzo del cinema, in un albergo del Lido, il produttore Grimaldi offrirà un ricevimento ad inviti in onore del regista e al quale parteciperanno tutti gli interpreti del film.

Albertazzi incolme

in un incidente stradale

Modena, 29

Giorgio Albertazzi è uscito incolme da un incidente stradale, avvenuto questo pomeriggio nel centro di Modena.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

Albertazzi, che si era diretto a casa in un'autostrada, è stato investito da un'autostrada.

APPRODA SULL' ISOLA IL FESTIVAL DI VENEZIA

Stamane a Grado anteprima di «Porcile»

Già arrivati P. P. Pasolini e Maria Callas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 29
Nella sala del cinema «Cristallo» di Grado, domani mattina alle 11.30, l'atteso avvenimento artistico-mondano, quello che può essere considerato la «bomba» del Festival cinematografico di Venezia: la proiezione in anteprima assoluta mondiale del nuovo film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

Terzi si parlava di un compromesso, che sarebbe stato raggiunto da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra di Venezia, e Pier Paolo Pasolini. Cioè di un accordo. A Grado sarebbe venuto Pasolini, che avrebbe presentato personalmente il suo film, «Porcile», illustrandolo con una conferenza stampa; mentre nella stessa serata, al Lido di Venezia, si sarebbe svolta la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», proprio nella stessa giornata odierna, in cui nella sede di Venezia è in calendario la presentazione del medesimo film di Pasolini.

Posizione polemica, quindi, da parte dell'autore del film, nei confronti dell'apparato ufficiale della Mostra veneziana. Questa presa di posizione, questo atteggiamento contestatario di Pasolini, che ha portato ora a contrapporre Grado a Venezia, per la prima volta nella loro storia di vicende comuni l'una di fronte all'altra, sono dovuti affrontare di singolare di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso Pasolini (decreti di citazione, gazzette avvenute negli anni precedenti davanti al Palazzo Reale contro la sua opera e la sua persona e altri fatti del genere).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «L'aud e suona». Ore 21 ed ore 23.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «M» (Mercoledì) è da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN, 16, ultima 22: «Ti ho avuta per una notte», con Mario Latorre e Pierre Brice. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshio Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

quattro
giornate
per l'
abbigliamento

29^o
samia

5-8 settembre
1969-Torino

SENTENZA A FRANCOFORTE SUL MENO DOPO 15 MESI DI PROCESSO

Condannato all'ergastolo il braccio destro di Eichmann

La Corte ha riconosciuto Hermann Krumei responsabile dello sterminio di quasi 300 mila ebrei - Dodici anni a un complice per concorso in omicidio



Francoforte — Hermann Krumei, ex aiutante di Eichmann (a sinistra) e Otto Hunsche dopo la lettura della sentenza

Francoforte sul Meno, 29. Hermann Krumei, ex braccio destro di Adolf Eichmann, è stato condannato oggi all'ergastolo per l'uccisione, durante la seconda guerra mondiale, di quasi 300 mila ebrei ungheresi. Il sessantatreenne Hermann Krumei, ex Obersturmführer (colonnello) delle SS, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Francoforte perché riconosciuto responsabile della deportazione di 300 mila ebrei ungheresi e della morte di gran parte di essi. Il coimputato Otto Hunsche (di 58 anni) è stato condannato a 12 anni di carcere per concorso in omicidio e grave privazione della libertà in migliaia di casi.

In un precedente processo Krumei era stato condannato a soli cinque anni di carcere ed Hunsche era stato assolto. Le udienze del nuovo processo sono durate 15 mesi. I due imputati si sono difesi affermando che durante il loro servizio in Ungheria gli ordini di Eichmann pensavano che gli ebrei rastrellati venissero inviati ai campi di lavoro.

ASSOLTA LA RAI-TV per il gen. Della Rovere

Roma, 29.

E' lecita quella rappresentazione televisiva il cui autor, nella impossibilità di ricostruire la verità storica assoluta, ha interpretato i fatti anche in modo soggettivo e parziale, purché questo suo lavoro sia la conseguenza di una scrupolosa ricerca. A queste conclusioni è giunto il Pretore di Roma dott. Alfredo Rocchi per stabilire che, in sostanza, nulla può essere rimproverato alla RAI-TV e al regista Piero Nelli il quale, per la rubrica televisiva «La vera storia di...», ha ricostruito, attraverso chi lo conosce, il personaggio di Giovanni Bertoni, che nell'ambiente della Resistenza si spacciava per il gen. Forte Cesare Della Rovere.

Il problema che ha dato modo al Pretore di pronunciare questa sentenza era stato sollevato dalla figlia di Giovanni Bertoni la quale aveva sostenuto che il documentario, oltre a rappresentare fatti non veri, ledeva l'onore e la reputazione del padre in quanto ispirato ad una analisi parziale e preconcetta, violenta e spietata dell'opera di Bertoni condotta secondo criteri non obiettivi e non validi sul piano della ricerca storica.

Sia la RAI-TV che il regista sono stati scagionati completamente a conclusione della sentenza.

SCONOSCIUTI SPARANO sull'auto degli agenti

Napoli, 29.

Un conflitto a fuoco è avvenuto tra tre persone, non ancora identificate, a bordo di un'auto, ed alcuni agenti di pubblica sicurezza che le inseguivano su una «pantera». La «pantera» era ferma nei pressi del quadrivio di Arzano (Napoli) quando è stata avvicinata da un uomo, Raffaele Remaglia, il quale ha detto agli agenti di pubblica sicurezza che poco prima tre uomini a bordo di una Giulietta targata NA 593710 avevano tentato di rapinare il suo autista. Mentre il Remaglia parlava con i poliziotti, è passata a tutta velocità la «Giulietta» sulla quale erano i tre uomini. Gli agenti, allora, hanno messo in moto la «pantera» ed hanno inseguito l'auto diretta verso Giugliano. Qui, in via Roma, gli sconosciuti hanno sparato alcuni colpi di pistola contro gli agenti i quali, a loro volta, hanno risposto al fuoco.

RITORNA A MADRID l'infanta di Spagna

Roma, 29.

La principessa Sofia di Grecia, consorte del sovrano dei greci di Spagna Juan Carlos di Borbone ha lasciato oggi Roma con un volo per Ginevra dopo una breve visita in Italia ospite dei familiari. A Ginevra la principessa si trasferirà solo per la giornata di domani prima di rientrare definitivamente a Madrid.

IL XXX CONCORSO DELLE MISS

Le belle d'Italia a Salsomaggiore

Contestazioni di madri alla vigilia della sfilata - Le candidate giuliane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Salsomaggiore, 29.

L'accogliente cittadina terzale di Salsomaggiore, eletta la «bionda» della «Miss Italia», è apparsa, da questa mattina, a vivere i tre giorni della «Sagra della bellezza italiana». Tutto, infatti, risente del clima del concorso nazionale di Miss Italia: grandi tabelloni, manifesti e striscioni, tappezzano i muri, occhieggiano dalle vetrine dei negozi eleganti, si gonfiano al vento sulle strade alberate, annunciando a tutti il programma della manifestazione, che costituisce, del resto, la massima occasione mondana per il pubblico elegante di Salso.

Le cinquanta partecipanti al concorso sono qui da ieri, mentre alcune continuano ad arrivare alla spicciolata dai punti più lontani della Penisola. Sono divise in tre gruppi, a seconda che le loro «etna» sia il titolo di «Miss Italia», «Miss Cinema» e «Miss Eleganza». Anche Daniela Bonadi, la triestina eletta «Miss Venezia Giulia», e Alda Perini, goriziana, eletta «Miss Venezia», sono qui da ieri, felici entrambe della bella avventura che stanno vivendo. Daniela, che è in compagnia di un'amica, è rimasta entusiasta soprattutto di Salsomaggiore, che non si aspettava così bella e grande; circa le sue «etna» dice che ne sa poco perché di carne, e non è in

grado di fare pronostici anche se, in linea generale, sostiene che avranno più fortuna le ragazze con le curve accentuate, anziché quelle longilinee.

Alda Perini, reduce dai festeggiamenti che, amici e amiche le hanno tributato a Gorizia, sua città natale, prima della sua partenza per Salso, è fra quelle candidate più contestate dai fotografi presenti in gran numero in questa che, per loro, è sempre stata una grande occasione. E' giunta qui accompagnata dalla madre, e le hanno già fatto fare le prove sulla passerella per le sfilate di domani e di dopodomani; ciò che è piaciuto maggiormente del luogo sono i grandi viali alberati e i negozi eleganti; è soddisfatta dell'organizzazione e delle accoglienze che ha avuto al suo arrivo.

Quest'anno ricorre il trentennale del concorso e l'organizzatore Enzo Mirigliani ha voluto fare le cose in grande: l'ufficio stampa ha preannunciato sorprese a ripetizione e le notizie vengono date con contropace per creare una certa atmosfera di aspettativa. La giuria non si è ancora riunita: abbiamo però già visto le sfilate di E. e di F. il Pattore Adolfo Celi, l'antagonista di James Bond in «007 Operazione Tunderball», Lando Buzzanca, altro attore caratteristico ormai famoso, che a James Bond ha fatto il «fai da te», mentre sono annunciati Alberto Sordi, Nino Manfredi, Catherine Spaak, Marina Cicogna, nobile romana, oggi anch'essa nel mondo del cinema, e il conduttore Alfredo Bini, senza la moglie Rosanna Schiaffino. Non verrà, è ormai certo, Sofia Loren, il cui arrivo era invece atteso; in compenso, tra le concorrenti c'è la giovane coppia Igli Villani, che è giunta a Salso con il titolo di «Miss Lazio».

Igli, ormai anch'essa star del Cinema, non ha smentito le tradizioni familiari: di temperamento vivace, ha dichiarato di essere una napoletana verace, anche se risiede a Roma. E' alta 1,74, ha capelli biondi, lunghe e ricci, e le sue misure sono 94-70-96; pratica pattinaggio, nuoto e la ginnastica; le piace dipingere e andare al cinema e a teatro. L'abbiamo vista in qualche film, anche se in parti di scarso rilievo, come in «La Monaca di Monza». Proprio Igli Villani, forse infortunata, è stata la vincitrice di una piccola scommessa delle madri, che hanno accompagnato le varie miss: il suo nome, messo tra le candidate di Miss Italia, ha ingenerato qualche dubbio; si sono intrecciati commenti e, al fine, la protesta è divenuta quasi generale.

Una delle mamme, la signora Maria Girotti, genitrice di «Miss Emilia» (Alfredina Girotti, una ragazza modenese assistente dentista) capeggiando un gruppo di una decina di madri ha affrontato Enzo Mirigliani, patron della manifestazione, protestando e affermando che c'era un trucco e che si sapeva già chi era la vincitrice. Non è valso a dirle che la giuria non era ancora arrivata e che quindi non c'era nessun accordo; ha insistito, e anzi ha scritto sul foglio i nomi di tre candidate tra cui anche quello della Villani, che, secondo lei, saranno prescelte per i titoli di Miss Italia, Miss Cinema e Miss Eleganza. Il foglio è stato chiuso a una busta con la firma sua e di altre madri e di una giornalista lombarda: sarà aperto solo al momento della proclamazione ufficiale della vincitrice. Non ha reso noto, la signora Girotti, cosa ha intenzione di fare nel caso che le sue profetie risultassero esatte. Per il momento ha deciso di non fare più la triestina Daniela Bonadi non è rimasta molto impressionata da questa contestazione: «E' logico che sia così — ha filosoficamente detto — è sempre successo in questo genere di concorsi; io sono già contenta di essere arrivata a questo punto».

Ogni clamore è tuttavia placato, anche se qualcosa resta sospeso nell'aria. Stasera in via Romagna, vi è stato il primo gala con la presentazione delle candidate a cui ha partecipato la signora Nuccio Costa e Fernanda Scopi, e poi si è svolto un defilé di alta moda con modelli di Clara Centurioni e Anna Centurioni.

La signora Costa ha presentato le ultime creazioni in fatto di pellicceria. Domani con la riunione della giuria si entra nella seconda giornata. Cesare Russo

TRAGEDIA NELLA NOTTE SULLA PRENESTINA

DONNA MUORE NELL'AUTO INSEGUITA DALLA POLIZIA

L'uomo ch'era al volante ha forzato un posto di blocco e si è lanciato a folle corsa: schianto contro un palo



Roma — Francesca Sbrano, vittima dell'assurda fuga della «2600»

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29.

Tragedia della strada questa notte sulla Preneestina: un'Alfa Romeo 2600 guidata da un giovane senza patente, con a bordo una donna, ha forzato un posto di blocco della polizia, è stata inseguita, ha sbattuto in curva ed è finita contro un palo della luce. Il conducente se l'è cavata con qualche graffio, mediatore all'ospedale ma dovrà ora fare i conti con la giustizia: la sua amica è morta dopo una rapida agonia.

L'incidente è avvenuto in via Lucera, ma l'inseguimento era cominciato a largo Preneeste. Una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione con un'auto ha notato verso le due un'Alfa Romeo 2600 con tre persone a bordo. Un agente ha tentato di fermare il conducente ma quest'ultimo, con un controllo ed ha intimato l'alt al guidatore dell'automobile. Se non che, il guidatore, anziché fermarsi, ha premuto l'acceleratore e si è diretto velocemente verso la periferia. L'equipaggio della «Volante» ha allora deciso di inseguire la «2600» inseguendo la sirena e la luce blu. La vettura inseguita, giunta all'altezza di via Lucera — per cause non ancora accertate — si è schiantata contro un palo tra cui anche quello della Villani, che, secondo lei, saranno prescelte per i titoli di Miss Italia, Miss Cinema e Miss Eleganza. Il foglio è stato chiuso a una busta con la firma sua e di altre madri e di una giornalista lombarda: sarà aperto solo al momento della proclamazione ufficiale della vincitrice. Non ha reso noto, la signora Girotti, cosa ha intenzione di fare nel caso che le sue profetie risultassero esatte. Per il momento ha deciso di non fare più la triestina Daniela Bonadi non è rimasta molto impressionata da questa contestazione: «E' logico che sia così — ha filosoficamente detto — è sempre successo in questo genere di concorsi; io sono già contenta di essere arrivata a questo punto».

Ogni clamore è tuttavia placato, anche se qualcosa resta sospeso nell'aria. Stasera in via Romagna, vi è stato il primo gala con la presentazione delle candidate a cui ha partecipato la signora Nuccio Costa e Fernanda Scopi, e poi si è svolto un defilé di alta moda con modelli di Clara Centurioni e Anna Centurioni. La signora Costa ha presentato le ultime creazioni in fatto di pellicceria. Domani con la riunione della giuria si entra nella seconda giornata. Cesare Russo

contraddizione il giovane, ricordandogli che due anni fa era stato sorpreso senza patente a bordo di un'auto nella quale c'era proprio la stessa donna morta la scorsa notte.

Lo Zurri ha allora dovuto ammettere che conosceva la Sbrano, la quale da tempo era nota alla Polizia dei costumi per le sue «passeggiate» notturne. La donna era nata a Noto (Siracusa) e si era trasferita da vari anni a Roma, dove abitava in via Degli Armenti, nel periferico quartiere di Tor Sapienza. Al termine dell'interrogatorio, lo Zurri è stato denunciato per omicidio colposo perché col suo

tentativo di fuga ha provocato la morte della donna quando la «2600» tallonata dalla «pantera» del brigadiere Jovino si è schiantata contro il palo della luce.

Sono ancora in corso accertamenti per stabilire se il giovane — che è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, possa essere accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

R. R.

MORTO CESARE CHIODI presidente onorario del TCI

Milano, 29.

L'ing. Cesare Chiodi, presidente onorario del Touring Club Italiano, è morto oggi nella propria abitazione ad Albavilla, in Brianza, aveva 84 anni. Insigne urbanista di fama internazionale e docente di tecnica urbanistica al Politecnico di Milano, l'ing. Chiodi era autore di numerose pubblicazioni, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici e aveva ricoperto altre importanti cariche pubbliche. Vice presidente dell'Alleanza Internazionale de Tourisme di Ginevra, l'ing. Chiodi era stato, fino al 1962, vice presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e, fino al 1964, presidente effettivo del TCI. Era stato anche insignito di numerose onorificenze tra cui la Medaglia d'oro al merito della scuola, della cultura e dell'arte, del cavaliere della Legion d'Onore e della Medaglia d'oro del Comune e della Provincia di Milano. Nel 1963, all'ing. Chiodi era stato consegnato il Premio Vanoni.

GIOVANNA BON STA BENE

Città del Capo, 29.

Un comunicato dell'ospedale pediatrico della Croce Rossa di Città del Capo indica che le condizioni di salute di Giovanna Bon, la bambina italiana alla quale il dottor Barnard ha sostituito la lingua e i polmoni polmonari, continuano a migliorare in modo soddisfacente. La piccola Giovanna, di otto anni, affetta da una rarissima malformazione delle vie respiratorie, è stata operata a Città del Capo circa tre mesi fa e soltanto dopo lunghi ed accurati esami il dottor Barnard decise di operarla.

I MISTERIOSI «RAGGI X» DEL COSMO

NELLO SPAZIO I SEGNI DI UN «SOLE SCOMPARSO»

Sulle pietre lunari la storia dei pianeti

Houston, 28.

Il dott. Paul Gast, un geofisico dell'Università di Columbia (New York) che partecipa all'analisi dei campioni lunari portati a Terra dagli astronauti dell'«Apollo 11», ha dichiarato che dopo aver stabilito esattamente l'età di queste pietre lunari gli scienziati sono molto più vicini a comprendere il processo di formazione dei pianeti del sistema solare. La superficie lunare, a suo avviso, potrebbe rappresentare la chiave per lo studio del sistema solare.

Come è noto, secondo le analisi sinora effettuate le pietre in questione avrebbero oltre tre miliardi di anni; si tratta però soltanto di valutazioni ed è probabile che l'età di queste rocce sia più vicina a quella del sistema solare, fissata generalmente a quattro miliardi e mezzo di anni.

L'origine delle pietre è altrettanto antica quanto quella delle più vecchie rocce terrestri ha detto il dott. Gast, basandosi sulla loro età minima. Si apprende intanto da Sidney che il prof. Eggen, un noto astronomo australiano, ha fatto una scoperta che sembra destinata a risolvere il mistero.

ro dei raggi X, emanati da alcune stelle e che, da almeno due anni è oggetto di approfondite ricerche da parte degli scienziati. Secondo l'astronomo australiano, il mistero è stato svelato: il fonte di raggi X finora scoperta nella nostra galassia sarebbero i resti di quella che un tempo fu la stella più luminosa nel cielo. Secondo i dati dei prof. Eggen, la stella sarebbe stata 300 mila volte più brillante del Sole. Questi nuovi dati sull'origine e sulla età delle misteriose fonti di raggi X sono il risultato di osservazioni fatte dall'Osservatorio di Mount Stromlo, presso Canberra, del quale il prof. Eggen è il direttore.

Le sue osservazioni hanno dimostrato che la potente fonte di raggi X è il risultato della «contrazione» di una stella circa 30 volte più grande del nostro Sole «assurdistica» bruciando in un periodo di tempo relativamente breve, cioè in un milione di anni. Il Sole brucia il proprio idrogeno con una serie di reazioni termonucleari da 4500 milioni di anni e continuerà a bruciare il suo idrogeno per oltre 10 miliardi di anni ancora. Il prof. Eggen ha aggiunto che questo «Sole scomparso» sarebbe stata la stella più brillante nel cielo e avrebbe avuto la stessa intensità di Sirio, la stella che noi possiamo chiaramente vedere in cielo, benché fosse stata due volte più distante dalla Terra di Sirio stessa. Il prof. Eggen è giunto alla sua scoperta dimostrando che la fonte di raggi X — denominata «Soc-X» — si sposta nel cosmo assieme ad un ammasso stellare di caratteristiche note. Altri tre analoghi ammassi sono conosciuti ma da nessuno di essi provengono radiazioni X.

Secondo Eggen, l'età di questa fonte di radiazioni X è estremamente bassa in termini di tempo astronomico: appena un milione di anni, all'incirca. Lo scienziato ha sottolineato che è la prima volta che la osservazione radioastronomica ha permesso di valutare l'età di una stella a raggi X.

DIAMANTI PER 620 MILIONI rubati a Cleveland

Cleveland, 29.

Pietre preziose per un milione di dollari (circa 620 milioni di lire) sono state rubate ieri a gioielliere di New York, Sam Elefant, in viaggio d'affari a Cleveland. Nel momento in cui Elefant saliva su un taxi nel centro della città, uno sconosciuto gli ha strappato la borsa in cui si trovavano 2000 carati di diamanti e parecchi opali.

UN IMPROVVISO RICOVERO NELLA NOTTE AL CAPE COD HOSPITAL

La moglie di Ted Kennedy perde il bimbo che attendeva

Il senatore si è precipitato al suo capezzale: «Joan non ce l'ha fatta...» ha detto ai giornalisti - Intense emozioni nei tre mesi di gravidanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 29.

«Adesso saranno soddisfatti... E' la maledizione che perseguita Kennedy... Ma perché Ted non si ripara, così la liberarsi da questa persecuzione?». Sono queste, fra tante, alcune delle reazioni suscitate in America, fra l'uomo della strada di questo Paese indubbiamente violento ma, tutto sommato, capace di lasciarsi vincere dalla emozione, dalla notizia della perdita del bambino che Joan Kennedy, la giovane e bella moglie del senatore Edward M. Kennedy, portava in grembo da tre mesi. Ted è corso al capezzale della moglie, non appena avvertito.

Joan che in pubblico è sempre apparsa sorridente, fiduciosa, sicura di sé, deve essere stata sottoposta dallo scorso luglio — da quando cioè il marito ha avuto il tragico incidente automobilistico costato la vita della segretaria Mary Jo Kopechne — ad emozioni non indifferenti, deve avere dato tutta se stessa per aiutare il marito ad affrontare una delle più acute crisi che la famiglia Kennedy abbia mai dovuto fronteggiare. Se lo spirito della bella Joan è stato più che solido, lo stesso purtroppo non può dirsi del suo organismo. Senza che l'aborto di ieri non è il primo che la moglie dell'ultimo dei fratelli Kennedy abbia subito. Altre due volte, infatti, Joan è stata ricoverata in ospedale e ha perduto la sua creatura. Fragilità costituzionale e stato emotivo in crisi hanno dunque cooperato, questa volta, sino a provocare una nuova perdita.

Ted appariva estremamente teso, amare, quando è giunto al Cape Cod Hospital dove Joan è stata trasportata ieri notte da Hyannis Port dove si trovava. Il giovane senatore, dopo essersi trattenuto al capezzale di Joan per circa una ora, ha detto che la moglie è bene, è serena, ed ha soltanto bisogno di calma e riposo.

Certo, telegrammi e messaggi augurali, a parte i fiori inviati da ogni dove, aiutano la moglie di Ted a superare questa crisi, a rimettersi, ma è difficile che Joan possa riacquistare la sua serenità finché non sarà stata conclusa l'inchiesta sui fatti di Chappaquiddick, l'inchiesta che, com'è noto, si aprirà il prossimo settembre dinanzi alla Corte distrettuale di Edgartown, nel Massachusetts.

Appunto in vista dell'inchiesta, in vista di questo ennesimo «fuoco di sbarramento», Ted e alcuni fra i suoi più intimi amici, oltre ad altri membri del «clan Kennedy» avevano organizzato un lungo week-end da trascorrere a Nantucket Island, l'isola a ridosso della costa della Nuova Inghilterra. Teddy si trovava già sul posto e attendeva che Joan e altri insediati della comitiva giungessero da Hyannis Port. E, invece, Ted ha ricevuto una telefonata urgentissima, ha direttamente raggiunto Cape Cod e quindi l'ospedale dove è giunto a bordo di un'auto straniera guidata da un amico.

Il dott. Leonard Smith, che dirige il reparto ginecologico dell'ospedale, si è rifiutato di chiarire ai giornalisti le cause dell'aborto. Quando a Ted, dopo la sua visita nella camera privata della moglie, è stato chiesto se Joan fosse caduta, il senatore si è limitato a rispondere: «No, nessuna caduta». Joan non ce l'ha fatta... Che i Kennedy attendessero un altro bambino era stato annunciato lo scorso 25 luglio, lo stesso giorno cioè che Ted appariva alla televisione, da costa a costa, per spiegare cosa era accaduto la notte del 18 luglio a Chappaquiddick Island. Nel suo messaggio televisivo, Ted affermò che Joan non si trovava al suo fianco «per ragioni di salute». Dopo qualche ora, infatti, il medico personale del Kennedy rendeva noto che Joan era in stato incerto.

Fonti vicine al «clan Kennedy» hanno reso noto che già ieri mattina Joan non mostrava di sentirsi bene. Ted era partito da Hyannis Port con un battello a vela poco dopo le 2 del pomeriggio, insieme ad un gruppo di amici e due dei suoi bambini, Kara, di 11 anni, e



Boston — Una recente foto di Joan, moglie del sen. Kennedy

Edward junior di 9. Il terzo figlio, Patrick, di 2 anni, era rimasto a casa con la madre e la suocera. Alle cinque del pomeriggio, poco dopo essere giunto a Nantucket, Ted chiamò la propria residenza per chiedere come stesse la moglie. Joan stava ancora male, ma non era il caso di allarmarsi.

Poi la situazione doveva invece aggravarsi finché, dopo una urgente visita del medico personale, Joan non veniva trasferita in ospedale. Al suo fianco, al momento del ricovero, erano le cognate Grace Smith ed Ethel Kennedy, la coraggiosa vedova di Robert,

un'altra delle tenaci donne di questa famiglia perseguitata dalla sfortuna.

Vice

L'INCHIESTA SULLA MORTE di Mary Jo Kopechne

Boston, 29.

Alcune delle questioni procedurali sollevate dalle parti interessate sono state risolte nell'udienza di ieri dal giudice James Boyle incaricato di condurre l'inchiesta sull'incidente di auto in cui rimase coinvolto il sen. Edward Kennedy, e due dei suoi bambini, Kara, di 11 anni, e

Il magistrato ha deciso che i testimoni chiamati a deporre all'inchiesta possano essere rappresentati da un legale, ma solo allo scopo di essere tutelati su domande che coinvolgono i loro diritti costituzionali. Boyle ha invece respinto quanto ieri alcuni avvocati gli avevano chiesto, vale a dire la possibilità di contro-interrogare i testi. All'udienza di ieri protrattasi per circa un'ora e presieduta dal giudice Boyle erano presenti i difensori delle parti che il 3 settembre prossimo, data fissata per l'inchiesta, compariranno dinanzi a lui.

Anziché una volta Boyle, ai legali che avevano sollevato eccezioni sulle sue decisioni, ha ribadito gli ampi poteri di decisione accordatigli per un caso del genere dalla legge dello Stato del Massachusetts. Egli ha confermato che saranno chiamati a deporre tutti coloro la cui testimonianza si riveli di qualche utilità per l'inchiesta, compreso lo stesso Edward Kennedy che sarà senz'altro presente in aula la mattina del 3 settembre prossimo.

In sostanza gli avvocati di Edward Kennedy avevano chiesto la salvaguardia dei diritti fondamentali, quali previsti per i processi penali, per il loro cliente. Dicevano gli avvocati che l'inchiesta assomigliava appunto a un processo, con accuse al senatore, più che una indagine sulla causa della morte di Mary Jo.

Domani con la riunione della giuria si entra nella seconda giornata. Cesare Russo

un'altra delle tenaci donne di questa famiglia perseguitata dalla sfortuna.

Vice

L'INCHIESTA SULLA MORTE di Mary Jo Kopechne

Boston, 29.

Alcune delle questioni procedurali sollevate dalle parti interessate sono state risolte nell'udienza di ieri dal giudice James Boyle incaricato di condurre l'inchiesta sull'incidente di auto in cui rimase coinvolto il sen. Edward Kennedy, e due dei suoi bambini, Kara, di 11 anni, e

Il magistrato ha deciso che i testimoni chiamati a deporre all'inchiesta possano essere rappresentati da un legale, ma solo allo scopo di essere tutelati su domande che coinvolgono i loro diritti costituzionali. Boyle ha invece respinto quanto ieri alcuni avvocati gli avevano chiesto, vale a dire la possibilità di contro-interrogare i testi. All'udienza di ieri protrattasi per circa un'ora e presieduta dal giudice Boyle erano presenti i difensori delle parti che il 3 settembre prossimo, data fissata per l'inchiesta, compariranno dinanzi a lui.

Anziché una volta Boyle, ai legali che avevano sollevato eccezioni sulle sue decisioni, ha ribadito gli ampi poteri di decisione accordatigli per un caso del genere dalla legge dello Stato del Massachusetts. Egli ha confermato che saranno chiamati a deporre tutti coloro la cui testimonianza si riveli di qualche utilità per l'inchiesta, compreso lo stesso Edward Kennedy che sarà senz'altro presente in aula la mattina del 3 settembre prossimo.

In sostanza gli avvocati di Edward Kennedy avevano chiesto la salvaguardia dei diritti fondamentali, quali previsti per i processi penali, per il loro cliente. Dicevano gli avvocati che l'inchiesta assomigliava appunto a un processo, con accuse al senatore, più che una indagine sulla causa della morte di Mary Jo.

Domani con la riunione della giuria si entra nella seconda giornata. Cesare Russo

un'altra delle tenaci donne di questa famiglia perseguitata dalla sfortuna.

Vice

L'INCHIESTA SULLA MORTE di Mary Jo Kopechne

Boston, 29.

Alcune delle questioni procedurali sollevate dalle parti interessate sono state risolte nell'udienza di ieri dal giudice James Boyle incaricato di condurre l'inchiesta sull'incidente di auto in cui rimase coinvolto il sen. Edward Kennedy, e due dei suoi bambini, Kara, di 11 anni, e

RAPPRESENTERA' A MADRID I BAMBINI BUONI D'ITALIA

AL BIMBO CHE SALVÒ LA MADRE UN VIAGGIO-PREMIO DELLA C.R.I.

Il disperato massaggio al cuore della mamma colta da un attacco

Roma, 29.

Giovanni Soro, il bambino sardo di 8 anni scelto tra le varie segnalazioni pervenute dai comitati della Croce Rossa Italiana a rappresentare i bimbi buoni italiani nell'operazione «Plus ultra» è partito oggi per l'aeroporto di Fiumicino per Madrid. La storia di Giovanni Soro, che abita a Nuoro in via Torres 22 è già nota a molti. Nell'ottobre scorso, lo stesso giorno in cui doveva sostenere gli esami di riparazione per essere promosso alla terza elementare, il bambino salvò la vita alla propria madre, signora Elena, di 32 anni, che sofferente di cuore era stata improvvisamente colta da un attacco cardiaco. Mentre si prodigava per sollevarla il capo, al piccolo Giovanni balenò il ricordo di una trasmissione televisiva in cui si illustrava il sistema di rianimazione con massaggio esterno al cuore. Allora lasciò la camicetta della donna e con le manine tremanti incominciò a massaggiare il petto. Furono lunghi minuti di angoscia e insieme di speranza. La madre non dava segni di ripresa, ma Giovanni insisteva con la tenacia della disperazione, convinto ogni istante di più che quello era l'unico mezzo per salvarla. Infatti, dopo un tempo che gli sembrò eterno, la donna si riannodò e riprese i sensi sotto la pressione insistente delle manine del bimbo. Giovanni, che aveva vinto il primo ostacolo, ma comprese anche che non poteva arrestarsi qui. Afferrò il telefono e per prima cosa chiamò una zia, poi corse sulla strada e con una decisione appena prevedibile in un adulto fermò

una macchina di passaggio pregando il guidatore di trasportare d'urgenza la madre in ospedale. Così fu fatto e la signora Elena, curata tempestivamente, venne salvata. Giovanni, intanto, rendendosi conto di aver fatto tutto quanto era in suo potere, raggiunse di corsa la scuola e con sorprendente dominio di sé superò gli esami. Gli stessi medici hanno riconosciuto che l'intervento del piccolo Giovanni è stato determinante per la vita della madre, che altrimenti non sarebbe sopravvissuta. Ecco per chi esamini la storia di un bambino non bruno dai begli occhi intelligenti, è stato scelto dalla giuria dell'operazione «Plus ultra», organizzata dalla S.E.R., dalla Croce Rossa Italiana e spagnola e dall'Iber per il Premio internazionale della bontà.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SCADE L'ULTIMATUM DELLA LEGA CALCIO AL SODALIZIO ROSANERO

Il Palermo si è affidato alla comprensione di Franchi

Lungo colloquio dei dirigenti con il presidente della F.I.G.C. - Reazioni a catena in Serie «A»?

Palermo, 29. Domani il Palermo conoscerà la sua sorte. Non gli è stato possibile, per la scarsità di tempo a disposizione, preparare la nuova dichiarazione desiderata dalla Lega Nazionale Calcio, ma sono state tentate altre strade e si cerca di trovarle. L'avv. Luigi Gioia che si interessa da vicino alla conduzione amministrativa ha avuto ieri un colloquio di cinque ore con il presidente della FIGC, Franchi. Al suo rientro a Palermo non ha voluto riferire alcun particolare, ma si è limitato ad affermare: «Stiamo lavorando, non abbiamo fatto proposte, ci siamo limitati a prospettare eventualità. Domani sapremo la decisione che non mi sento di prevedere».

Nella società è stato rimarcato che cinque ore di colloquio non possono essere rimaste senza frutto. Sono se non altro dimostrazioni di buona volontà nella ricerca di una soluzione, non certo una posizione di intransigenza. I tifosi sono in agitazione. A loro non interessano i particolari amministrativi: si preoccupano solo che la squadra sia forte e se domani il Palermo si trovasse ridimensionato tecnicamente è difficile prevedere le reazioni. I dirigenti rosanero, preoccupati anche di quanto osservano la massima riservatezza e fanno di tutto per evitare polemiche pericolose.

Il consiglio direttivo c'è qualcuno che cerca di scindere le responsabilità, rinviando quanto è stato fatto dai maggiori responsabili. E' di oggi la lettera aperta agli sportivi di un consigliere, Marcantonio Bello-monte, che ha annunciato le sue dimissioni per avere letto sui giornali che il Palermo sarebbe messo in liquidazione se la Lega non ratificasse i contratti, intenzione addebitata all'avvocato Gioia, ma che non risponde invece ad alcuna dichiarazione dell'interessato.

La squadra rimane fuori dalla mischia: agli ordini di Di Bella, che tuttavia ancora sta per la gara di Coppa Italia contro il Catania. In ogni caso non giocherà Pelizzaro, che deve scontare la squalifica avvenuta al termine della passata stagione. Convincimento generale è che venga trovata una soluzione accettabile da tutti, soprattutto perché l'applicazione della decisione della Lega, pur rispondendo ai vigenti regolamenti, sarebbe di difficile applicazione pratica, dato che fra i giocatori contestati ve ne sono alcuni che giocano da due o tre anni nel Palermo e che la società ha già pagato per oltre metà e in qualche caso anche di più. Senza contare che l'obbligo di restituire i giocatori i cui contratti non sono stati ratificati, alle società d'origine, creerebbe situazioni difficili anche presso queste ultime.

DOPO LA «84 ORE» DEL NUERBURGRING

Assegnata alla «Daf» la «Coppa dei costruttori»

Tre vetture partite e arrivate nella dura prova

Milano, 29. L'edizione 1969 della «84 ore» del Nürburgring, la più lunga gara in circuito del mondo, ha fatto registrare un massiccio affermazione della «Daf», tre vetture partite, tre arrivate; una si è classificata all'undicesimo posto in classifica generale (su di un totale di 64 macchine iscritte e 19 giunte al termine della gara). Questo validissimo successo è valso alla «Daf» l'assegnazione dell'ambitissima «Coppa dei costruttori», per la quale erano in gara le migliori vetture del mondo.

Veniamo ora ai dettagli. Con una Daf «55», Rob Slotemaker e Rob Janssen, una coppia particolarmente nota nel mondo automobilistico dopo lo strepitoso successo ottenuto nella maratona Londra - Sydney, hanno vinto, unitamente a Theo Kock, la classifica di classe fino a 1150 cc. ed ottenuto l'undicesimo posto in classifica generale.

Al quattordicesimo posto in classifica generale si è piazzata un'altra coppia «Daf», molto nota: quella dei francesi Laurent Marché (con Dyon come terza guida), giunti secondi nella classe fino a 1150 cc.

Nessuno dei 3 equipaggi della «Daf» ha subito penalizzazioni nel corso della prova, che per la lunghezza del percorso e la fatica cui vanno incontro macchine e piloti, è sicuramente una delle più dure del calendario automobilistico internazionale.

ATLETICA
Poco indicativa la prova di Viareggio
Viareggio, 29. Niente di concreto nella riunione di atletica leggera di Viareggio per il completamento dei quadri della Nazionale italiana che parteciperà ai campionati europei di atletica leggera di Atene. I tecnici sembrano infatti che si siano riservati una decisione per varie specialità soltanto dopo il nuovo raduno che si svolgerà, sempre a Viareggio, dal 3 al 7 settembre.

Gentile, a esempio, che era molto atteso nella prova del 100 metri, è stato al di sotto delle proprie possibilità e ha saltato metri 15,82, forse perché, contrariamente alle previsioni della vigilia, non si sentiva pienamente pronto. Gentile infatti non è riuscito a trovare i giusti tempi in entrata ed è logico che una sola gara

non può sostituire una intera, quasi, stagione agonistica. Nei quattrocento metri, dove la scelta è fra Fusi e Puosi, quest'ultimo è riuscito a prevalere sull'avversario di 3 decimi. Di alcune gare, fra l'altro, sono stati forniti tempi soltanto di alcuni concorrenti, mentre la seconda serie dei metri 200 non è stata considerata valida non essendo scattati alcuni cronometri e la prima serie ha registrato soltanto il tempo di un atleta (Cecchinato) 21".

FISU - NEBIOLO
Il dott. Nebiolo è stato riconfermato alla presidenza della FISU - Federazione internazionale sport universitario - dall'assemblea generale svoltasi a Torino. Il 1970 sarà l'anno dello sport universitario: in Finlandia si svolgeranno le Universiade Invernali e a Torino quelle estive (dal 26 agosto al 6 settembre), mentre in Jugoslavia si disputerà il campionato europeo universitario di calcio.

«SPERANZE OLIMPICHE»
L'Italia si è classificata al terzo posto al torneo delle «Speranze olimpiche» di pallanuoto che si è disputato a Vrnjaska Banja, vinto dalla Jugoslavia.

MIGLIORATO IL TEMPO DEI 200 METRI STILE LIBERO
RECORD ASSOLUTO DELLA CALLIGARIS
AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Roma, 29. Alle ore 18 di questo pomeriggio il giudice ha sparato il colpo d'arrivo delle finali dei campionati italiani di nuoto '69 che si svolgono a Roma nella piscina del Foro Italico. Queste sono le gare femminili riservate alle due categorie: ragazze e juniores.

La prima prova in programma ha dato subito un nuovo primato italiano assoluto, quello dei 200 stile libero, ad opera della Calligaris che ha abbassato il primato precedente che già le apparteneva da 2'17"4 ad un rilevante 2'13"3.

Le altre gare della giornata non hanno fornito risultati di rilievo tranne per il nuovo primato ragazze stabilito dalla Bassanesi che ha fatto registrare il tempo di 1'13"7 nei 100 dorso.

ANTICIPO N. 1
Milan - Varese
apre la Coppa Italia

Due anticipi di Coppa Italia, sono oggi in calendario, rispettivamente al programma pieno di domani. Ma Milan-Varese (inizio ore 17.30) costituisce la prima partita assoluta dell'intero campionato, vinto nell'ultima edizione dalla Roma. Alla sera, alle 21, si giocherà Cesena-Modena. Al torneo partecipano sei squadre di «A» e venti di «B», tutte quelle della Lega professionistica.

Le 26 squadre sono state suddivise in:

Totocalcio n. 1
AREZZO - FIORENTINA . . . 2
BARI - LIVORNO X
PALERMO - CATANIA X
MILAN - VARESE (N.V.) X
GENOVA - SAMPDORIA 1 X 2
PISA - INTER X
BRESCIA - ATALANTA 1
MANTOVA - JUVENTUS 2
PIACENZA - TORINO X 2
REGGINA - NAPOLI X 2
PERUGIA - LAZIO X 2
TERNANA - ROMA X
BOLOGNA - REGGIANA 1

«SPERANZE OLIMPICHE»
L'Italia si è classificata al terzo posto al torneo delle «Speranze olimpiche» di pallanuoto che si è disputato a Vrnjaska Banja, vinto dalla Jugoslavia.

MIGLIORATO IL TEMPO DEI 200 METRI STILE LIBERO
RECORD ASSOLUTO DELLA CALLIGARIS
AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Roma, 29. Alle ore 18 di questo pomeriggio il giudice ha sparato il colpo d'arrivo delle finali dei campionati italiani di nuoto '69 che si svolgono a Roma nella piscina del Foro Italico. Queste sono le gare femminili riservate alle due categorie: ragazze e juniores.

La prima prova in programma ha dato subito un nuovo primato italiano assoluto, quello dei 200 stile libero, ad opera della Calligaris che ha abbassato il primato precedente che già le apparteneva da 2'17"4 ad un rilevante 2'13"3.

Le altre gare della giornata non hanno fornito risultati di rilievo tranne per il nuovo primato ragazze stabilito dalla Bassanesi che ha fatto registrare il tempo di 1'13"7 nei 100 dorso.

Nella finale dei 100 rana juniores, si è piazzata al terzo posto la triestina Orietta Marin, dell'Edoardo, tempo: 1'28"2.

La manifestazione prosegue domani e domenica. Ecco le vincitrici delle varie gare:

M. 200 s.l. - ragazze: Pionti Barbara (Umanitaria) 2'23"9; juniores: Calligaris Novella (R.N. Patavium) 2'13"3, nuovo primato assoluto e juniores.

M. 100 dorso - ragazze: Bassanesi Emanuela (Nuot. Padova) 1'13"7, nuovo primato categoria ragazze; juniores: Bigazzi Rita (R.N. Fiorentina) 1'19"9.

M. 100 rana - ragazze: Tripi Monica (Can. Aniene) 1'28"2; juniores: Lanfredini Rossella (R.N. Fiorentina) 1'28"6.

M. 100 farfalla - ragazze: Perani Bruna (R.N. Bergamo) 1'15"6; juniores: Giacomelli Claudia (R.N. Bologna) 1'12"3.

Staffetta 4x100 stile libero - ragazze: Can. Aniene «A» (Tarantini B. - Sorbelli - Tarantini C. - Dini) 4'49"8; juniores: R.N. Patavium (Santini - Lilla - Dagnini I. - Calligaris) 4'38"4.

SCUOLA NUOTO U.S.T.
Le lezioni di nuoto dell'U.S.T.N. sono state trasferite dal bagno Ausonia alla piscina «Bianchi», sempre con inizio alle 18.

RUGBY: UDINE
Una sola squadra di rugby della regione, l'Udine, è stata invitata alla «Coppa Italia» che avrà inizio il 21 settembre. I bianconeri nel primo turno ospiteranno al «Mestri» il Metcalcr Treviso.

BASEBALL: GERON
In vista della prossima tournée della Nazionale italiana di baseball in Sicilia per una serie di incontri con la Selezione USA, l'allenatore federale Chet Morgan ha convocato fra gli altri il lanciatore Geron del Norditalia Panthers.

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...



«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

«GIORNALINO»
Nino Benvenuti si allena con rabbia. Al mattino sull'altipiano, alla sera in palestra. Già lunedì probabilmente parte per Rieti, ma la rabbia della foto è solo per il fotografo. Qual, altro fatto, se Nino fosse colto davvero ad abbattere più sul Carso. Lui spacca le gambe ad ardere presso il campo di golf (quando non c'è il fotografo) ed è già abbastanza...

DUE ALTRE AMICHEVOLI PER BIANCONERI E AZZURRI

L'Udinese a Lignano affronta il Pordenone

Il Monfalcone ospita in notturna lo Slavovski Brod

Anche Comuzzi è un «ex» fra i neroverdi

Udine, 29. Domani sera con inizio alle 21 a Lignano Sabbiadoro l'Udinese incontrerà in amichevole il Pordenone. La partita è particolarmente attesa sul fronte pordenonese, perché riassume molti motivi campanilistici e, soprattutto, ha considerato il particolare che i «ramari» del Noncello sono curati dall'allenatore Gigi Comuzzi, il quale ha guidato per molti anni la squadra allievi bianconeri e, per due stagioni di Serie C, la stessa prima squadra. Nelle file pordenonesi c'è un altro ex di Comuzzi, il difensore di Lignano, il quale ha smesso tutti i critici, dimostrando doti di coraggio e di buona formazione tecnica. Per l'impostazione collettiva del gioco si va cercando ancora una maggiore spicciolatezza nella manovra di centro campo e, quindi, una maggiore forza offensiva delle due estremità, Cecchini e Berzaghi. Montez ha trovato in Maioli il catalizzatore della manovra d'attacco, utilizzando il giocatore come punta, invece di relegarlo in un'oscura manovra ostruzionistica arretrata. Maioli, infatti, dovrebbe assumere nella nuova Udinese il ruolo che era stato coperto per diversi anni da De Cecco.

UDINESE: Lattanzi; Caporale; Fedeli; Galeone; Zanoni; Ramusini; Cecchini; Giavari; Calisti; Maioli; Berzaghi; Risser; Toppan; D'Antoni; Moruzzi; Bon; Fogolin; Pezzatini.

PORDENONE: Genero; Jut; Piva; Brigo; Bernardi; Zoratti; Renzulli; Campana; Dal Balcon; D'Andrea; Zoratti; Risser; Fongaro; Rumi, Cum; Vendramin; Varglien; Fiazza; Dapli; Mommese.

All'ultimo momento la presenza in squadra di Lattanzi è stata messa in forse, essendosi prodotto una distorsione alla caviglia destra in un incidente scivoloso. Si ritiene perciò che l'allenatore tenga Lattanzi in prudenziale riposo, rimpiazzandolo con Toppan.

L. P.
Medeo assente
Attacco da provare

Per domani sera il Monfalcone ha in programma, con inizio alle 21, allo stadio di via Cosulich, un'altra partita amichevole a carattere internazionale. Dopo gli azzurri, giungono i jugoslavi dello Slavovski Brod, un sodalizio che milita nella Serie B. Per questa partita, il Monfalcone non potrà di primo tempo schierare nell'attacco migliori, perché Medeo è tuttora con la caviglia destra ingessata. Zelesnik ha convocato questi giocatori che, nel primo tempo, schiererà nell'attacco: Corazzieri Roma, Falck - Bellagio - Treviso e Forza Armata Sabaudia.

«OTTO»
Prima batteria: 1) Vigili del Fuoco Trieste (Dagostini, Sirk, Specia, Mikol, Vecchiet, Kobus, Vasotto, Rapoport; tm.: Matosovich) in 6'58"2; 2) Forza Armata (Frasini); 3) Carabinieri Napoli; 4) Esercito Napoli.

Seconda batteria: 1) Fiamme Gialle Sabaudia in 6'56"76; 2) Forza Armata Sabaudia in 6'56"76; 3) Vigili del Fuoco Trieste (Fermo-Bonazzi) in 7'2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO TRA I PIU' FEROCI ATTENTATI DEI GUERRIGLIERI COMUNISTI

Bombe viet in una scuola
Ventisei morti e cento feriti

Tra le vittime novantatré bambini e tredici donne - Violenti combattimenti a Sud di Danang - Rifiuta di andare all'attacco una compagnia americana

Saigon, 29. Il comando militare americano a Saigon ha reso noto che 126 persone, tra cui 93 bambini, sono rimaste uccise o ferite in seguito a un attacco terroristico vietcong contro la scuola di un villaggio, considerato uno tra i più gravi del genere di tutto il conflitto. Il portavoce del comando americano ha precisato che quattro bombe a mano sono state lanciate all'interno di un'aula, nella quale era in corso una riunione organizzata dalle commissioni di pacificazione del Go-

tra cui 75 bambini, dieci donne e 15 uomini sono rimaste ferite. I terroristi, ha aggiunto il portavoce americano, sono fuggiti, il loro numero non è stato accertato. Il portavoce ha tenuto a precisare che si tratta del più grave attacco terroristico compiuto dal vietcong contro popolazioni civili dopo quello del 25 giugno 1965, compiuto contro un locale pubblico a Saigon, e nel quale 42 persone rimasero uccise e 80 ferite.

Sul piano militare, si sono registrati due nuovi incidenti nella valle di Que Son, 45 chilometri a Sud di Danang, in cui si sono trovati di fronte reparti di marines americani e truppe regolari nordvietconesi. I combattimenti sono durati per ore, con pesanti perdite da ambo le parti. I vietconghi hanno effettuato complessivamente bombardamenti di artiglieria.

RIBELLIONE
SUL CAMPO

Saigon, 29. Un'intera compagnia dell'esercito americano, che opera nella valle di Song Chang, nel Vietnam del Sud, si è rifiutata di andare in combattimento. I soldati hanno affermato i soldati della compagnia stessa, quando i giornalisti si sono recati sul posto, per conoscere il loro parere in merito a una dichiarazione del comandante del reparto, secondo cui soltanto cinque soldati si erano rifiutati di andare all'attacco. Ai giornalisti i militari hanno detto che la compagnia è stata tutta solidale: un medico ha precisato: «Probabilmente è giusto dire che cinque soldati si sono rifiutati di andare a combattere, ma anche gli altri si sono associati a loro».

L'ex comandante della compagnia, il tenente Eugene Shurtz, di 26 anni, lunedì era stato sollevato dal comando: egli aveva detto ai giornalisti che cinque soldati avevano espresso il desiderio di parlare con l'ispettore generale, anziché andare in combattimento, nel preciso momento in cui era stato loro rivolto l'ordine, ma aveva assicurato che gli altri soldati erano invece pronti a marciare.

ENERGICO «AVVERTIMENTO» DEL MINISTRO DEBRE

Pompidou richiamato
al rispetto del gollismo

La nuova mossa contro il Presidente si inserisce nella vasta offensiva dei fedelissimi del Generale

Parigi, 29. Per la seconda volta dopo la elezione di Georges Pompidou alla Presidenza della Repubblica, il Ministro della Difesa, Michel Debré, ha lanciato un «avvertimento» al Capo dello Stato, affinché rimanga fedele agli ideali politici del Generale De Gaulle. Già qualche settimana fa, all'indomani di una riunione di Bruxelles, a proposito della quale si era parlato di «rifiuto dell'Europa» da parte del Governo di Parigi, Debré aveva affermato che non si doveva procedere a un «avvertimento» senza che l'Europa dovesse essere fatta solamente sulla base dei principi gollisti.

Parlando a Tolone, in occasione del 25. anniversario dello sbarco degli Alleati in Normandia, Debré ha ricordato che l'Europa deve essere fatta solamente sulla base dei principi gollisti.

MANIFESTAZIONI IN INDIA
per l'incendio della moschea

Calcutta, 29. Più di 500 mila musulmani indiani hanno partecipato oggi, a Calcutta, a un raduno di protesta per l'incendio della moschea di Al-Aqsa, a Gerusalemme. Nel corso della massiccia manifestazione, svoltasi senza incidenti, è stata approvata una risoluzione in cui si afferma che l'incendio rappresenta una sfida diretta per l'onore e i sentimenti dell'intero mondo musul-

Crede in Nixon
il 62 per cento
degli americani

New York, 29. Il Presidente Nixon si è guadagnato la fiducia del 62 per cento degli americani interrogati, dal 15 al 18 agosto, in merito all'operato della sua amministrazione. La percentuale — resa nota dall'agenzia «Gallup» — è inferiore di tre punti a quella emersa dall'inchiesta compiuta dalla medesima agenzia lo scorso 20 luglio, poco dopo lo sbarco degli astronauti dell'«Apollo» sulla Luna, ma è virtualmente la stessa rispetto alla media del 63 per cento registrata da Nixon nei suoi primi sette mesi di carica.

Nixon si è assicurato questo 62 per cento particolarmente per la decisione di ritirare truppe dal Vietnam e per la sua «calma ed efficiente» maniera di affrontare i problemi della nazione.

Coloro che hanno espresso disappunto per l'operato del Presidente — vale a dire uno scottante per ogni tre soddisfatti — si sono divisi: i conservatori che Nixon non sta tenendo fede alle promesse fatte durante la campagna elettorale e i liberali che l'abolizione della sovranità sul reddito e la rapida conclusione del conflitto vietnamita, altri hanno sostenuto che Nixon affronta i problemi interni senza alcuna volontà di risolverli.

DISSIDIO APERTO FRA GLI INTELLETTUALI SOVIETICI

Rintuzza le critiche
il «liberale» Tvardovski

Coraggiosa autodifesa del direttore del mensile «Novi Mir» di cui gli ambienti devoti al regime invocano le dimissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29. Aleksandr Tvardovski, il poeta sovietico che dirige il mensile «Novi Mir» e che da tempo è soggetto a pressioni perché si dimetta in quanto responsabile di un indirizzo editoriale non abbastanza ortodosso, ha oggi replicato a tutta una serie di recenti critiche, respingendole e rivendicando la legittimità dell'orientamento della sua rivista, che alcuni definiscono «isola libera», nel mondo letterario sovietico.

Come per sottolineare la volontà di continuare nella linea tradizionale di questi anni, il «Novi Mir» ha pubblicato, nello stesso numero, due pagine di poesie di Andrej Voznesenskij, il poeta ribelle che — co-

rente come non è sempre il più famoso Evtusenko — da molto tempo non pubblicava. Fra le poesie nuove di Voznesenskij ce n'è una che si apre con le parole: «Non mi riesce di scrivere».

Ermanno Sulini
di anni 64

A tumultuosa avventura ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene l'inconfondibile moglie EUGENIA, l'amatissima figlia RENATA unitamente al marito FERDINANDO RAUBER, ai fratelli BERTO, ERMINIO e alle sorelle LUCIA e VITTORIA.

Un grazie riconoscente ai parenti, ai conoscenti ed agli amici diletti che, nel momento dello sconforto, abbiamo avuto vicini con il loro sincero affetto e che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro.

Il presente serve da partecipazione diretta (Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore dei familiari:

— ANNAMARIA e UMBERTO FERRARO — famiglia STENO D'AGNOLO

Partecipano al lutto le famiglie MARCOCCI, BENSI, CERAR e DROCKER.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOT. ING. Cesare Chiodi

per molti anni benemerito e apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 30 agosto 1969

† Circondato dall'affetto dei suoi cari dopo una dolente e prolungata malattia, è deceduto improvvisamente il 18 agosto in Inghilterra il

DOT. ING. Giuseppe Vasari (Lonscar)

lasciando nel più profondo dolore la moglie DINI, le figlie LAURA e FULVIA unitamente ai generi, ai nipoti, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 agosto è mancata al nostro affetto

Paola Varini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie ANITA, i fratelli NUCCI, FERRUCCIO e MARCO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della Div. Patologia Chirurgica e III Med. per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento serenamente il 29 agosto

Onorato Marin

Straziat dal dolore ne danno partecipazione la sua amatissima ANNA, la sorella ONORINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Premoli

Ne danno il triste annuncio la figlia FANNY DREIER con il marito ERMUTH, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bandi in Sfiligoi

Desolatamente ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 27 agosto a Francoforte sul Meno è mancata all'affetto dei suoi cari

Livio Tenze

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlialetta LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste domani 31 agosto dalla Cappella del Cimitero di S. Anna alle ore 9.

† Si è spenta addì 28 agosto

Ida Macor in Comelli

lasciando nel dolore i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commosi profondamente per la sincera manifestazione dimostrata per la perdita del nostro caro

Pino D'Agnoletto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, con questo mezzo ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone, Associazioni, Società e Ditte che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

LA FAMIGLIA

Dubcek in prima fila (ma solo come «comparsa»)



Banska Bystrica — La tribuna delle autorità alle celebrazioni per il 25. anniversario dell'insurrezione slovacca contro i nazisti: sta parlando il segretario del comitato centrale del PC slovacco, Sadovsky (all'estrema destra). Accanto a lui è Husak. Secondo da sinistra Dubcek, l'ex leader oggetto dell'attuale campagna di critiche per la sua politica liberale

PREOCCUPAZIONI PER L'ATTIVITA' DEI GRUPPI ESTREMISTI

I vescovi della Germania
condannano ogni violenza

Defregger, oggetto di nuove critiche da parte cattolica qualificata ha voluto astenersi dall'intervenire alla riunione dell'Episcopato

Ufficiale greco diserta
e si rifugia a Roma

Copenaghen, 29. Un portavoce del movimento di resistenza greco «Palka» ha annunciato oggi a Copenaghen che un ufficiale superiore della Marina da guerra greca è fuggito dalla propria unità e si è rifugiato a Roma. Il portavoce ha precisato che l'ufficiale Iannis Antas, ha lasciato la sua nave, la «Kolokotronis», il 25 agosto scorso, e potrebbe recarsi prossimamente in Danimarca, dove il movimento di resistenza contro i «colonnelli» ha il suo centro strategico.

Bonn, 29. La conferenza episcopale tedesca, riunitasi a Koenigstein, ha lanciato un appello contro l'impiego della violenza nelle dispute politiche. I vescovi tedeschi si dicono preoccupati dal dilagare in Germania di atti di violenza ed in generale dalle attività di gruppi estremisti che «combattano senza argomenti validi contro uomini e cose» travendendo al comandamento divino di amare il prossimo come se stessi. Nell'attuale situazione, secondo l'opinione della Conferenza episcopale, non basta più distanziarsi e differenziarsi dai radicalismi di destra e di sinistra; bisogna invece adoperarsi con tutte le forze perché usino garanzie la tranquillità interna ed esterna di tutti gli uomini, la giustizia e la libertà.

Tutti gli avvenimenti di voto possono contribuire, recandosi alle urne il 28 settembre prossimo, a ristabilire un'atmosfera respirabile e ad avviare a soluzione quei problemi che attendono urgenti riforme. Dopo aver sottolineato che per la Conferenza episcopale non c'è posto a nessuna scelta particolare, la dichiarazione avverte che i fedeli debbono però impedire che si affermino nella Repubblica federale forze ispirate al più vizio nazionalismo o totalitarismo distruttore. Proprio perché le prossime elezioni cadono nello stesso periodo del 30. anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, tutti i cittadini tedeschi devono ricordare a tutti, le nefandezze, le miserie e i danni arrecati al popolo e a quella di tante altre nazioni dall'abolizione dello stato di diritto nel Terzo Reich ad opera di un gruppo che aveva in spregio gli ideali di giustizia e di libertà.

INIZIATIVA DI NASSER PER RAFFORZARE IL FRONTE ARABO

PICCOLO VERTICE AL CAIRO
DEI PAESI VICINI D'ISRAELE

Si discuterà il problema del coordinamento politico e militare Oggi nella capitale egiziana Hussein, reduce dall'Arabia Saudita

Il Cairo, 29. L'arrivo di Re Hussein al Cairo, previsto per domani, è il primo risultato positivo della iniziativa, presa dalla RAU e resa nota dalla radio del Cairo, di riunire d'urgenza un «piccolo vertice» dei Paesi limitrofi di Israele (Egitto, Giordania, Siria e Iraq), e ciò al fine di un coordinamento politico-militare. E' noto che i Ministri degli Esteri della Lega araba, riuniti martedì al Cairo, hanno deciso che un «vertice» generale dei Paesi arabi si terrà soltanto dopo la riunione del Consiglio di difesa della Lega, in programma per la prima settimana di novembre. L'intensa attività diplomatica in corso in questi giorni nella capitale della RAU dimostra che l'Egitto insiste per un rapido coordinamento dei Paesi a diretto contatto con le forze israeliane; va ricordato che l'Iraq, pur non avendo una linea armistiziale comune con Israele, mantiene propri importanti contingenti in Giordania.

Si nota poi che lunedì, cioè contemporaneamente alla riunione del «piccolo vertice», si terrà al Cairo un congresso inteso a unificare le attività delle organizzazioni palestinesi. I Paesi limitrofi di Israele sembrano desiderare un'intensificazione delle iniziative militari su tutti i fronti, e ciò appare confermato dall'intervista di Re Hussein al settimanale «Al Jarida» (secondo cui «la guerra con Israele è ormai inevitabile»), e così pure dal concetto più volte ribadito da Nasser che, per recuperare i territori arabi occupati da Israele, è necessario avere forza, e poterne fare uso.

Da un punto di vista più generale, la coesione dei Paesi arabi sarà molto importante anche sul piano della politica internazionale, in quanto il vertice arabo si terrà solo verso la fine dell'anno, cioè mentre saranno pienamente avviati i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Oggi, intanto, Re Hussein di Giordania è giunto a Medina, nell'Arabia Saudita, dove ha avuto colloqui con Re Faisal.

Sul piano militare, è da segnalare che due membri di commandos palestinesi sono stati uccisi, ieri sera, durante uno scontro con una pattuglia israeliana, presso il ponte di Damia, nella valle del Giordano. Un soldato israeliano è rimasto a sua volta ferito, in seguito a una sparatoria nel settore Sud del canale di Suez. Oggi, a Gerusalemme, alcune centinaia di giovani arabi hanno inscenato una dimostrazione dopo essere usciti da un servizio religioso nella moschea di Al-Aqsa; i manifestanti hanno attaccato le guardie musulmane del tempio e poi i soldati israeliani con sassi. I soldati ebraici hanno sparato alcuni colpi in aria, disperdendo la dimostrazione; non vi sono state vittime, ma la polizia ha fermato alcuni dimostranti.

A tarda sera si è appreso da New York che 23 Paesi musulmani hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza per un dibattito sull'incendio della moschea di Al-Aqsa. Funzionari dell'ONU hanno dichiarato che la riunione si svolgerà probabilmente martedì.

Al-Aqsa. Funzionari dell'ONU hanno dichiarato che la riunione si svolgerà probabilmente martedì.

Al-Aqsa. Funzionari dell'ONU hanno dichiarato che la riunione si svolgerà probabilmente martedì.

CONSTATAZIONI DI CALLAGHAN AL TERMINE DELLA SUA VISITA

«Paura, tensione e vero rancore»
serpeggiano tra la gente dell'Ulster

Ma la maggior parte degli abitanti non vuol vivere in pace - Promesse e garanzie

Londra, 29. A conclusione della sua visita nell'Ulster, il Ministro degli Interni britannico, Callaghan, si è concesso oggi con i rappresentanti del Governo nordirlandese al castello di Stormont per quattro ore; le conversazioni sono state definite «assai utili».

Il ministro ha precisato che il dramma dell'Ulster è stato diramato in un comunicato in cui si afferma in termini generici l'intenzione d'introdurre una legislazione per la creazione di un organismo di controllo dei reclami dei cittadini contro le autorità locali o altre pubbliche autorità, e si menziona la decisione di colloqui con il Gover-

no, il Ministro Callaghan si è premurato di sottolineare di aver notato, nel suo giro esplorativo, che esiste radicato negli animi un senso di «paura, tensione e vero rancore» nutrito da certi settori della popolazione, e provocato soprattutto dalla discriminazione negli alloggi e nello impiego. Mentre la maggior parte degli abitanti desidera vivere in pace, elementi estremisti sono invece favorevoli a creare disordini. «Non posso forzare nessuno a vivere in pace», ha precisato Callaghan — ma quello che posso fare è di fornire i mezzi che possono venir usati da chi opta per la pace. Il Ministro ha quindi respinto, come soluzione della situazione, l'abolizione del Governo dell'Irlanda del Nord o la rimessa in

discussione della frontiera tra Nord e Sud. In termini di aiuti finanziari, il Governo britannico si appresta a dare all'Ulster 250 mila sterline per le vittime dei disordini dei giorni scorsi.

Per evitare il riaccendersi dei disordini è stato deciso oggi, dal Governo dell'Ulster, di proibire per un altro mese tutte le processioni e le riunioni all'aperto, spunto iniziale dei sanguinosi moti delle scorse settimane e nel corso dei quali, nella sola città di Londonderry, nella notte del 13 agosto, sono state lanciate un migliaio di bombe lacrimogene. Il presidente dell'Associazione per la difesa dei cittadini di Derry, cioè degli abitanti del distretto cattolico di Bogside, ha precisato che il numero degli or-

digini esplosivi usati deve essere stato però certamente superiore. Frattanto Bogside si prepara a celebrare domani il «Festival della liberazione» con fuochi d'artificio, balli, lanci di palloni colorati e grandi bevute, che si protrarranno per 24 ore.

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il Governo britannico non intende discutere con quello di Dublino una qualunque modifica dello statuto dell'Irlanda del Nord o la questione della frontiera fra l'Ulster e Repubblica irlandese. Il portavoce si riferiva al comunicato pubblicato ieri a Dublino, in cui il Premier Lynch si diceva pronto a discutere con Londra una «soluzione federale» del problema irlandese.

DUE LE VITTIME DI PARMA
E' MORTO UN ALTRO
degli operai folgorati

Parma, 29.

Poco dopo la mezzanotte è deceduto all'ospedale l'operaio Mirko Pizzaglia, di 17 anni, che assieme a tre compagni di lavoro era rimasto folgorato ieri in uno stabilimento alla periferia della città. Salgono così a due le vittime della sciagura. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulle circostanze in cui si è verificata la disgrazia sul lavoro, che è costata la vita ai due giovani, fulminati dalla corrente elettrica ad alta tensione.

FRANA SU UN VILLAGGIO
in Guatemala: 80 morti?

Città del Guatemala, 29.

Si teme che almeno ottanta abitanti del villaggio di San Antonio de Las Nubes, nel Guatemala, siano morti a seguito di una frana che ha investito il villaggio, sito a circa duecento chilometri a Nord-Ovest di Città del Guatemala.

Luigia Serman v. Cotide
si è spenta il 28 agosto.

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CRINO ALESSI
Editto dalla S. R. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 11

La tiratura del «Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

SEMPLICISSIMO!



GIA' 9 MILIONI I VINCITORI AL TOTOCALCIO

ORA TOCCA A VOI

DAL 31 AGOSTO INIZIA LA NUOVA STAGIONE

DEL **Totocalcio**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'arrivo possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni. La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 20

CAMERIERA fissa cerca famiglia medico con 2 bambini. S. P. I. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

CAMERIERA referenziata con dormire cerca per piccola famiglia, telefonare 95646 dalle 8.15. 50529 B

CERCASI stabile robusta senza assistenza lavori casa telefonare 21126. 50737 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

CUCINIERE referenziata, cuoca domestica, cameriere con patente, cerca per Bologna. Scrivere dott. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

COPPIA con bambini cerca tutore stabile o ore pomeridiane, tel. 69955. 32329 B

PRESTASERVIZIO giovane referenziata 2 ore e mezza pomeriggio, tel. 33054. 30649 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

CUCINIERE referenziata, cuoca domestica, cameriere con patente, cerca per Bologna. Scrivere dott. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

COPPIA con bambini cerca tutore stabile o ore pomeridiane, tel. 69955. 32329 B

PRESTASERVIZIO giovane referenziata 2 ore e mezza pomeriggio, tel. 33054. 30649 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

CUCINIERE referenziata, cuoca domestica, cameriere con patente, cerca per Bologna. Scrivere dott. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

COPPIA con bambini cerca tutore stabile o ore pomeridiane, tel. 69955. 32329 B

PRESTASERVIZIO giovane referenziata 2 ore e mezza pomeriggio, tel. 33054. 30649 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

CUCINIERE referenziata, cuoca domestica, cameriere con patente, cerca per Bologna. Scrivere dott. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

COPPIA con bambini cerca tutore stabile o ore pomeridiane, tel. 69955. 32329 B

PRESTASERVIZIO giovane referenziata 2 ore e mezza pomeriggio, tel. 33054. 30649 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

CUCINIERE referenziata, cuoca domestica, cameriere con patente, cerca per Bologna. Scrivere dott. Minorelli, via Lippo di Damiano 8/4 - 40135 Bologna. 6079 B

COPPIA con bambini cerca tutore stabile o ore pomeridiane, tel. 69955. 32329 B

PRESTASERVIZIO giovane referenziata 2 ore e mezza pomeriggio, tel. 33054. 30649 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, tel. 211348. 50738 B

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo protettori tedeschi semi-automatici per diapositive da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm, automatici con telecomando da 18 mm.

AL RITORNO DALLE VACANZE

scoprite nel negozio di "Gloria" un protettore di marca per le vostre

CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava. Autostile, Foscato 10, tel. 96456. 3217 D

CERCASI apprendista parrucchiere o mezza lavorante, telefonare 811888 o 822233. 32329 D

CUOCA pratica ristorante cerca ristorante cassetta 3924 D S.P.I. e 34100 Trieste.

CUOCO capace referenziato cerca ristorante cassetta 3924 D S.P.I. e 34100 Trieste.

DINAMICI apprendisti ceramisti. Autostile, Foscato 10, tel. 96456. 3217 D

ENGLISH mother-tongue graduate or experienced teacher required. Full C.V. to Centro Inglese, Porta Nuova 37 - 37100 Verona. 3990 D

FALENAME pratico lavorante a macchina lavoro stabile assumeva prontamente. Presentarsi Sacina, via Flavia 106. 32247 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

FALENAME assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Rapolano Terme S. Geminio e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dornier, Wührer, Leone, Moretti, Spilgen, Bräu Villacher, Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

VINO si, ma genuino. Vini: T. Cal Merlot Cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Telefonare 90882.

VINO bianco e rosso Verona prodotto da cantina sociale gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a L. 180 al litro, ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 31943 OO

P. Kapp. piazzisti L. 70

ELETTRODI e saldatori primarie abbassate, cerca agente provincia Trieste. Circostranze Casella 95 A S.P.I. 20100 Milano. 6070 P

IMPORTANTE società assume ambasciatore munici awo e in possesso licenza elevatori, guidatore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cauzione. Si offra l'opportunità elevatori, guidatore. Scrivere a Cassetta S.P.I. 85/A, 30100 Venezia. 6050 P

RAGAZZA 20-30 anni patente auto da avviare carriera agente immobiliare. Scrivere a Cassetta S.P.I. 601 P, Trieste.

Q. Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. Autodromo, 12. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulietta super '68; '65; Mini Minor '68; 700mm Spider '64; 750 Vignale '64; 1500 '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulietta '65; 1100 '63; '64; 850 Berlina '67; '65; 750 '64; Innocenti '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67; '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; Ford Furgone '64; NS Prinz '68; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE I DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciano 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permutate e rateazioni fino a 30 MESE. Per informazioni e C.V.P. si possono prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '